

a p r i l e
settembre
2013
anno XX°

n° 2

LO SPECCHIO LO SPECCHIO



periodico d'informazione
dei Gruppi Lavoratori AGUSTA Seniores
Agusta MV - Caproni - Siai - Elicotteri Meridionali
<http://www.glaagusta.org> - e-mail: lospecchio@glaagusta.org



In questo numero...

- Saluto alle socie e ai sociPag. 2
- Silvano Macchi5
- L'A129 compie 30 anni6
- Frosinone-Festa della mamma ..9
- La sig.ra Nuccia9
- Incontro a Gagnone.....10
- Una giornata insieme11
- Gla Crea.....12
- Arca - La casa di Marina.....14
- 5° Inserto-Nel museo la storia.....I
- Le eccellenze nel Museo.....II
- AGUSTA-90 anni di presenza....III
- Gli oratori in Pinetina 15
- Bilancio Agusta-MV 16
- Bilanci socialmente utili 16
- Un progetto diventato realtà 17
- DA.MA. Africa 18
- Charkama, Africa non parole 19
- Crociera nel Mediterraneo.....20
- Praga e Budapest.....21
- Frosinone - Gita sociale23
- Terzo memorial Luigi Malizia23
- Festa del gelato artigianale24
- Cenni storici sul 1° Maggio.....25
- Per ricordare.....26
- Stagione teatrale 2013/2014.....28
- Dalla Segreteria.....28



direttore responsabile
Gian Luigi Marasi
capo redattore
Dario Paganini
redazione
Enrico Sironi
Franca Carcasole
web intranet e grafica
Dario Paganini
Stampato da
Elioticinese-Service Point - Milano



Care Socie e cari Soci la pubblicazione del nostro giornale dopo la pausa estiva mi permette di commentare due avvenimenti importanti: le recenti Premiazioni a Vergiate e, a seguire nella medesima giornata il Family day e le prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Centrale e sezionale per tutte le nostre Sedi in Italia.

A Vergiate il 26 Maggio nell'ambito del Family Day abbiamo inserito anche le nostre Premiazioni annuali che, se ben ricordate, avevamo sospeso per le note vicende occorse alla nostra Azienda ed al nostro azionista con il coinvolgimento dei loro massimi vertici. L'aver organizzato questa nostra annuale festa nel contesto del Family Day ha voluto ribadire il profondo legame che ci unisce alla nostra Azienda, rafforzando il significato stesso che si è voluto trasmettere con questa manifestazione. Quel significato che, anche nel mio discorso, ho voluto rappresentare: una risposta voluta da tutti i dipendenti AgustaWestland, sia nostri Soci che non, di che cosa la nostra Azienda sia stata in grado di realizzare, con le proprie forze e capacità, nel corso di tanti anni. Una chiara manifestazione per tutti, dipendenti e non, di dove noi siamo arrivati, siamo stati in grado di costruire realizzando una realtà che ha portato e porta nei territori dove opera solo lavoro, sicurezza e benessere. E proprio in questa giornata è stato evidente l'orgoglio di tutti i dipendenti, il senso di appartenenza che per tutti ed in particolare per noi del GLA, è veramente fortissimo.

Nell'ambito della Premiazione ho voluto anche sottolineare e ribadire nuovamente la nostra vicinanza e solidarietà ad Ingegnere Orsi ed Ingegnere Spagnolini che in tanti anni sempre hanno lavorato al meglio per far grande questa Azienda in Italia e nel Mondo. E nel contempo formulare i migliori auguri all'Ingegnere Daniele Romiti che ha raccolto questa pesante eredità, certi che grazie anche all'aiuto ed all'apporto di tutti, saprà continuare a farci crescere, raggiungendo obiettivi ancora più ambiziosi. Voglio inoltre esprimere tutta la nostra soddisfazione nell'aver l'Ingegnere nostro Socio, e proprio oggi sarà premiato con il distintivo d'oro, rafforzando



Ing. Daniele Romiti

ancor di più quel connubio GLA/Azienda che è la base portante dell'Associazione.

Nel corso della Premiazione, Ingegnere Romiti ha iniziato il suo discorso (dopo un bellissimo video realizzato appositamente per la giornata che ha riassunto con le immagini di dipendenti e clienti "l'orgoglio di volare insieme") riportando una riflessione relativa alla differenza di AgustaWestland rispetto agli altri competitors, differenza spesso evidenziata anche dai nostri clienti. Questa differenza è dovuta, in particolare, alle nostre persone, così ben rappresentate nel video, alla loro passione, al loro spirito ed ai loro valori che riescono a trasmettere a tutti, clienti compresi. Clienti che devono essere la nostra forza e proprio per questo l'Ingegnere ha ricordato il progetto recentemente lanciato che contempla quel cambiamento che ci permetterà di fare le cose ancora meglio, con più qualità, puntualità e con lo scopo finale di raggiungere la massima soddisfazione per i nostri clienti, che poi sono quelli che ci permettono di crescere e di migliorare continuamente.

Il secondo punto toccato da Ing. Romiti ha riguardato l'andamento della nostra

Azienda. Un anno 2012 chiuso positivamente che ci ha permesso di dare il maggior contributo nell'ambito di Finmeccanica, rispetto alle altre Aziende del gruppo.

E quest'anno abbiamo ulteriori sfide da affrontare: ben 220 elicotteri da consegnare ai nostri clienti e per far questo tutti devono partecipare con l'impegno e la passione quotidiani, impegno e passione che i seniors devono trasmettere a tutti quei giovani che da pochi anni sono in Azienda.

Infine l'Ingegnere si è rivolto ai giovani presenti invitandoli a non avere confini, ad imparare una lingua per poter poi muoversi nel mondo come i

tanti giovani che la nostra Azienda ha in Russia, Cina, Polonia, Stati Uniti, ecc.

Li ha invitati anche ad avere pazienza perché l'esperienza e la professionalità si acquisiscono nel tempo, a differenza dello stereotipo moderno del "tutto e subito". Solo così, costruendo il futuro su basi solide, i ragazzi potranno raccogliere i frutti che li appagheranno per i tanti sacrifici fatti nello studio e nel mondo del lavoro.

Ha concluso, ricordando il Family day; con una frase che mi è molto piaciuta: "celebriamo oggi le nostre radici perché, guardandole, siamo in grado di seguire la miglior traiettoria per il nostro futuro".

Nel pomeriggio Ingegnere Romiti è intervenuto durante la manifestazione del Family day ed anche in questo suo discorso ha voluto sottolineare come questa giornata vuole essere un modo per far vedere a tutti, ai famigliari innanzi tutto, dove noi lavoratori di AgustaWestland operiamo quando non siamo con la famiglia. E questo "aprire le porte" permette a tutti di ammirare il frutto del lavoro svolto, con risultati veramente eccellenti. L'ingegnere ha

così voluto ricordare chi ha contribuito in modo determinante nel guidarci a raggiungere questi risultati: Ing. Caporaletti, Ing. Orsi ed Ing. Spagnolini. Ha poi ricordato molti dei nostri successi nel mondo, in particolare l'AW139 che è stato venduto in oltre 700 esemplari in 60 Paesi. E questi successi spiegano il perché molti dei nostri clienti si affidano alla nostra Azienda da molti anni. Anche in India voliamo sia per clienti militari e per clienti civili da oltre 40 anni.





Ing. Giorgio Brazzelli

L'ingegner Romiti ha chiuso il suo intervento ringraziando anche le mogli, i mariti ed i figli di tutti i dipendenti per il supporto dato e la comprensione per tutte le volte che il lavoro ha allontanato i loro cari dalla famiglia. Ma i risultati di questi sacrifici sono innanzi a tutti da ammirare e questo proprio grazie ad una squadra che si sente unita, dove tutti sono essenziali.

Anche Ingegnere Giorgio Brazzelli, Presidente di AgustaWestland, nel suo discorso durante la nostra Premiazione ha ribadito di sentirsi anche lui un lavoratore seniores, avendo lavorato in Azienda per oltre venti anni, anche se non in modo continuativo. Ha invitato tutti a stringersi intorno all'Azienda ricordando Ing. Orsi e Ing. Spagnolini e, nel discorso del pomeriggio durante la giornata delle famiglie in Azienda, ha voluto ricordare chi siamo e cosa facciamo e proprio per questo di quanto dobbiamo essere orgogliosi.

Orgogliosi per i prodotti e la tecnologia che produciamo ed orgogliosi della nostra reputazione internazionale. Fattori che certamente contribuiscono in modo determinante all'occupazione favorendo lo sviluppo del territorio.

Ha ricordato, nell'ambito del continuo rinnovamento per rimanere competitivi a livello mondiale, la creazione, primi nel settore elicotteristico, di una famiglia di elicotteri che certamente offre agli operatori innumerevoli risparmi nei costi di acquisto, di



Dott. Raffaele Izzo

esercizio, di addestramento. E tutto questo, come sempre, grazie all'impegno di tutti noi.

L'ingegnere ha voluto ricordare come sia fondamentale rinnovarsi per poter competere con una concorrenza internazionale forte e spregiudicata. E questo è veramente difficile in questo

particolare momento quando la nostra immagine mediatica, che proprio non ci appartiene, è offuscata e distorta. E si è augurato, a nome di tutti, che l'accertamento della Verità su quanto accaduto possa arrivare presto per poter così ripristinare la stima che ci meritiamo e che ci siamo conquistata in tanti anni di lavoro sempre svolto con impegno, professionalità e correttezza.

Dottor Izzo che sempre ha partecipato alle nostre manifestazioni è intervenuto come Direttore Generale di AW (e tutti noi anche a lui rivolgiamo i nostri migliori auguri per questo suo nuovo ed importante ruolo) e, rivolgendosi ai ragazzi presenti che avrebbero poi ricevuto le Borse di Studio, ha sottolineato l'importanza dei giovani all'interno della nostra Azienda, giovani che davvero sono ormai diventati la maggioranza e che rappresentano certamente il nostro futuro. Ed ha anche voluto sottolineare come per poter assumere così tanti giovani sia importante creare lavoro, permettere alle Aziende di lavorare rendendole competitive altrimenti anche i Decreti, che chi ci governa

annuncia di fare per favorire l'assunzione di giovani, rischiano di rimanere lettera morta. Un dato per tutti: dagli anni novanta ad oggi l'Azienda ha assunto 4500 giovani a dimostrazione di una forza, una vitalità industriale ed un successo nel mondo certamente invidiabili.

Anche Dottoressa Silvia Marinari, da poco tempo entrata a far parte di AW in qualità di Direttore delle Risorse Umane, ed alla quale formuliamo i nostri migliori auguri, è intervenuta per la Premiazione dei ragazzi che hanno vinto le Borse di Studio. Anche Lei ha voluto sottolineare l'importanza che la nostra Azienda, ed in particolare la funzione che rappresenta, rivolge ai giovani ed al loro percorso professionale all'interno dell'Azienda stessa con attività formative, percorso professionale che deve essere visto all'interno di quella globalizzazione che ci vede presenti in tutto il mondo. Si è anche complimentata con il nostro Gruppo per quello che facciamo per i nostri giovani con il Premio Studio annuale, riconoscendo il valore e l'importanza dello studio già dai primi passi nella scuola. La Dottoressa ha invitato però i giovani ad investire su loro stessi, a sfidarsi, con impegno e



Dott.ssa Silvia Marinari

dedizione che certamente permetteranno di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

A concluso sottolineando come i giovani provengono dalle nostre famiglie, dai nostri lavoratori che hanno saputo trasmettere ai ragazzi valori ed insegnamenti che hanno permesso loro di raggiungere l'eccellenza nello studio. E questo è un altro elemento di congiunzione che lega la mattinata con le Premiazioni al pomeriggio con la festa per tutte le nostre famiglie.

I ragazzi sono stati poi premiati dall'Ingegnere Romiti e dalla Dottoressa Marinari:

Lauree in ingegneria:

Ravezzani Davide Angelo: laureato in ingegneria per l'ambiente e il territorio con votazione finale **107/110**

Niccoli Marco: laureato in ingegneria gestionale con votazione finale **109/110**

Altre lauree:

Bonsembiante Matteo: laureato in scienza tecnica e didattica dello sport con votazione finale **110/110 lode**

Violatto Virginia: laureata in scienze linguistiche con votazione finale **110/110 lode**

Colombo Sara: laureata in scienze della formazione primaria con votazione finale **110/110 lode**

Ferra Giorgia: laureata in scienze della formazione primaria con votazione finale **110/110 lode**

Al termine delle Premiazioni, nel primo pomeriggio è iniziata la giornata dedicata a tutti i dipendenti, le loro famiglie con un'affluenza veramente imponente (oltre 10.000 persone). Tutti hanno potuto ammirare il frutto del lavoro di tanti lavoratori che, in cento anni di storia, hanno portato la nostra Azienda ad essere una delle più belle realtà del nostro Paese, e non solo.

Oltre alla possibilità di poter ammirare



come nasce un elicottero, accedendo a molti reparti aziendali, tre momenti sono stati particolarmente significativi. Il primo con la benedizione presso la Statua della Madonna Nera di Loreto, protettrice degli aviatori. Madonna che fu posta a Vergiate di fronte alla linea volo in occasione ed a chiusura dei festeggiamenti per il centenario dell'Azienda, dono del nostro Gruppo, con una bellissima manifestazione e la presenza del Vescovo che l'ha benedetta. E, credenti o non, tutti siamo certi che ci protegge e ci aiuta anche nei momenti più difficili.

Il secondo momento importante ci ha visti stretti intorno ai nostri Vertici ed al Signor Prefetto che è intervenuto alla manifestazione. Già ho riportato una sintesi degli interventi del nostro Presidente e dell'Amministratore Delegato, mentre il Signor Prefetto Dottor Zanzi ha voluto rimarcare l'importanza di una realtà industriale come la nostra, la capacità tecnologica che siamo in grado di esportare nel

mondo ed anche la professionalità di tutti i dipendenti e le grandi capacità di chi, sino ad oggi, ci ha guidati per poter raggiungere certi fondamentali successi nel mondo.

Infine la manifestazione aerea, con anche i nuovi modelli di elicotteri ed il convertiplano, è stata veramente emozionante ed ha chiuso una giornata che certamente rimarrà nella mente di tutti i presenti, nel ricordo di una realtà industriale e sociale che, penso, abbia pochi eguali e che rende tutti noi veramente orgogliosi di farne parte.

Voglio anche ringraziare tutti i nostri Soci, Consiglieri e non, che si sono impegnati per l'ottima riuscita della giornata. Ed un ringraziamento a Roberto Rossi ed al suo gruppo per l'impegno nella vendita dei gadgets del nostro Museo, vendita che contribuisce a tutte le attività manutentive e di miglioramento della Fondazione Museo Agusta.

Ritornando a parlare più specificatamente della nostra vita Associativa mi preme ricordare a tutti i Soci che a fine anno il **mandato di questo Consiglio terminerà e saranno organizzate le nuove votazioni per il prossimo triennio.** Penso che anche in questi tre anni l'attività dell'Associazione sia stata molto intensa con l'impegno di tante persone, sia Consiglieri che Soci, che hanno collaborato e lavorato per concretizzare al meglio tutte le attività e le iniziative che sono state programmate.

Attività particolarmente baricentrata verso molte azioni di solidarietà da parte di tutti i Gruppi sezionali che davvero hanno contribuito ad aiutare molte persone, **Associazioni locali e internazionali per arrivare sino ai Villaggi africani od a Sarajevo**, rappresentando al



meglio l'Associazione stessa e specialmente rappresentando al meglio l'immagine di AW che ci ha sempre aiutato nel realizzare molte di questa attività (**un esempio per tutti: il grande supporto nella vendita del formaggio, ben oltre 9 tonnellate, a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia**). Per Vostra informazione in questi 3 anni le attività organizzate per la raccolta fondi (Mercatini di Natale, lotterie, tombolate, feste dei disabili, ecc.) ci hanno permesso di raccogliere e distribuire circa **45.000 €** senza contare il ricavato della vendita del formaggio pari a circa **120.000 €** consegnati ad un caseificio delle zone terremotate.

Sono motivi di orgoglio per tutti, motivi che ci qualificano ulteriormente e danno un senso compiuto a tutto quello che facciamo. Inoltre, coinvolgendo molti Soci che vogliono collaborare a queste manifestazioni di solidarietà allarghiamo la base di quelle persone che vogliono partecipare attivamente alla vita dell'Associazione ed in tal modo si gestiscono sia le attività sia la continuità della Associazione stessa. A questo mi collegherò poi quando accennerò alle prossime votazioni.

Non voglio certo ripercorrere quanto realizzato in questi ultimi tre anni, ne avete sempre avuto un puntuale riscontro tramite il nostro Giornale, ma solo molto sinteticamente fornirvi alcuni dati fra i tanti che permettano a tutti di



cogliere il senso della gestione attuata e l'impegno profuso da tutti i Consigli Direttivi, siano essi Centrali o Sezionali.

Sono stati premiati ben 203 Soci con orologi d'oro, 190 Soci con Medaglie d'oro poi sostituite dal bracciale d'oro negli ultimi due anni e 113 soci con distintivo d'oro e questo significa che tanti lavoratori hanno deciso di iscriversi alla nostra associazione diventando così nuovi Soci, ed infine abbiamo salutato con un applauso oltre 168 lavoratori che hanno lasciato l'Azienda..

Un'altra attività che sempre raggiunge un grande successo di pubblico e di soddisfazione per tutti è stato il **Premio Studio**, finanziato dal GLA, che ha visto in questi 3 anni premiare ben **440 nostri ragazzi dalla prima media** sino alla laurea a cui dobbiamo aggiungere circa **200 ragazzi con le prossime Premiazione di Ottobre/Novembre** per un totale di circa **640 premiati**, oltre alle distribuzioni, sempre nei tre anni trascorsi, di **24 borse di studio da parte della nostra Azienda** per i laureati più bravi. Certamente la presenza in queste manifestazioni dei massimi Vertici delle nostre Aziende ed anche delle Autorità locali è stato certamente un segnale forte per i ragazzi nel testimoniare l'importanza ed il valore fondamentale dello Studio nel formare e plasmare non solo il professionista ma anche l'uomo del domani.

Naturalmente come ben sapete, tante altre attività sono state realizzate, dal turismo, alla cultura, alla promozione dell'immagine aziendale anche con annulli postali, alla gestione del nostro ritrovo in Pineta, per arrivare poi alla recente manifestazione per l'inaugurazione dell'**Archivio storico della nostra Azienda nella Villa che fu della Famiglia Agusta**. Archivio storico, così come per il **Museo**, gestito dal nostro Gruppo anche con nuovi volontari che diversi giorni la settimana stanno costruendo il patrimonio storico della nostra Azienda tramite la raccolta e catalogazione di materiale cartaceo, sia tecnico che amministrativo, fotografico e filmico, in alcuni casi veramente unico, oltre alla **realizzazione di una Biblioteca che, ad oggi, comprende oltre 1500 volumi della storia aeronautica** e non solo di quella elicotteristica. Sono certo che il Museo e la Villa rappresentino un **patrimonio per la nostra Azienda**, un patrimonio di storia e di immagine, per tutti i visitatori, gli appassionati, i nostri clienti italiani e stranieri, civili e militari, a testimoniare quello che è stata e che è la nostra Azienda.

E certamente l'Open Day di oggi



dimostra come questa storia continui e come chi la rappresenta si senta davvero parte di questa grande realtà. Un grazie davvero a tutti i nostri volontari che tanto tempo e passione dedicano al Museo.

Come già vi accennavo a fine anno avremo le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo. E' un momento veramente importante per la vita della nostra Associazione ed io invito chi vuole rafforzare e continuare al meglio questa avventura di proporsi per le votazioni di Dicembre. Guardate è importante avere sempre dei nuovi Consiglieri che portino nuove idee, proposte, tanto entusiasmo e tanta voglia di fare. Perché chi si candida, se verrà eletto, sa a priori che dovrà impegnarsi e lavorare, perché solo così facendo si garantisce che il Gruppo continui al meglio ed al meglio rappresenti la nostra Azienda. E, allo stesso modo, invito tutti i Consiglieri già in forza che tanto hanno dato, a ricandidarsi per continuare nell'impegno ad oggi profuso e

trasmettere tutta la loro esperienza ai nuovi consiglieri che mi auguro davvero numerosi.

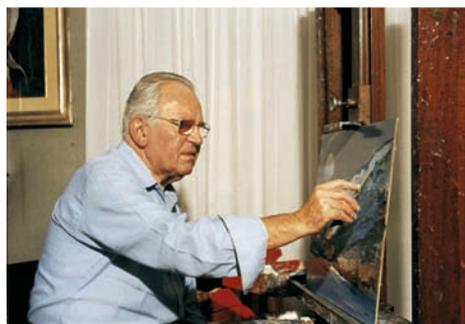
Permettetemi anche un altro invito: **inutile candidarsi o ricandidarsi se si hanno altri impegni o se non si assicura un impegno importante e costante per l'Associazione**. Questo diventa anche tradire la fiducia di chi ha votato quel consigliere e costringe altre persone a lavorare ancora di più per garantire tutte le attività che ci contraddistinguono.

Riceverete a breve le schede relative alle candidature e, a seguire, le schede elettorali con i candidati, che spero numerosi e le istruzioni necessarie per la votazione.

L' invito a tutti i Soci è pertanto quello di votare, perché più voti vengono dati, più rappresentatività ha il Consiglio.

Votare consapevoli di dare la propria preferenza a persone fidate che poi devono essere in grado di rappresentarvi al meglio all' interno del Consiglio, ma specialmente essere in grado di lavorare per il bene della nostra Associazione che si onora di rappresentare al meglio una delle più belle realtà industriali del nostro Paese che certamente si distingue nell'essere in grado di garantire a tutti, specialmente ai giovani, lavoro, sicurezza economica e fiducia nel futuro.

*Dott. Gianluigi Marasi
Presidente del Gruppo Centrale*



Recentemente ci ha lasciati il pittore **Silvano Macchi**. Tutti noi lo conosciamo, oltre che per essere un affermato pittore, per la sua puntuale presenza a molte nostre manifestazioni in Pineta con un suo quadro che donava al Gruppo e che messo all'asta, ci ha permesso per tanti anni di raccogliere ulteriori fondi da destinare in beneficenza. Il nostro ringraziamento si era concretizzato nella sua nomina a **Socio Onorario**

molto tempo fa, consegnandogli il nostro distintivo durante le Premiazioni.

Silvano era molto conosciuto nel settore artistico. Partecipò, negli anni '50 e '60, a diverse esposizioni collettive e presentò esposizioni personali nelle principali città italiane e all'estero riscuotendo il giudizio positivo della critica e, soprattutto, quello entusiasta del pubblico.

Compare nelle più importanti pubblicazioni d'arte italiane ed estere dal 1964 al 1995. Nel 1981 pubblica la monografia "Una pittura così" (1940-1981), un volume di 430 pagine con 500 illustrazioni prevalentemente a colori.

Un'ampia selezione delle sue opere realizzate dal 1982 al 2006 è raccolta in un CD, edito nel 2006, che contiene ben 300 riproduzioni tra olii ed acquarelli.

Un pensiero anche alla moglie di Silvano, che sempre lo accompagnava e che, con tanto sacrificio e dedizione, lo ha assistito nella sua malattia.

Un abbraccio da tutti noi.

1983 - 2013 il "Mangusta" A129 compie trent'anni

Nella vita di un elicottero la gestazione coincide con la progettazione e costruzione mentre la nascita è il giorno in cui si stacca da terra e diventa, come dicono gli inglesi, "airborne" cioè "sostenuto dall'aria". E per l'A129 questo giorno fu domenica **11 Settembre 1983**.

La mattina di quel giorno il primo prototipo A129 (P1) N.C. 29001 uscì dall'hangar del Reparto Sperimentale accompagnato dallo sguardo amorevole e ansioso del Capo Reparto Walter Bernardinelli.

Lui e i suoi uomini avevano lavorato duramente negli ultimi mesi per completare l'elicottero entro il mese di Settembre e rispettare così l'impegno che l'Ing. Giorgio Brazzelli, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Agusta, aveva pubblicamente preso anni prima (credo fosse il 1980 o 1981) e cioè che l'A129 avrebbe volato nel mese di Settembre del 1983.

Il giorno prima, 10 Settembre, erano state fatte tre messe in moto senza le pale rotore principale per consentire al pilota di controllare, in sicurezza, il funzionamento di motori e impianti di bordo e permettere al Crew Chief Giovanni De Bernardi di eseguire il bilanciamento del rotore di coda.

In quella circostanza il motore sinistro non si era avviato e il programma di prova fu quindi eseguito col solo motore destro.

La mattina dell'11 viene fatto ancora un avviamento senza pale per verificare il funzionamento del motore sinistro. Il motore si avvia regolarmente. L'elicottero rientra e vengono installate le pale rotore principale.

Davanti all'hangar fin dall'inizio della mattina è schierato il top management aziendale, i molti tecnici che hanno lavorato sul programma e il gruppo dei Capi Progetto storici, Carlo Bertola, Giulio Carnelli, Attilio Garavaglia, Tino Pancotti, Emilio Pariani, Enrico Sironi, Giancarlo Tagliaferri che, guidati dall'Ing. Bruno Lovera, dall'Ing. Filippo Reina e dal Chief Project Engineer (CPE) Ing. Bepi Virtuani, avevano progettato il 129.



L'A129 P1 S.N. 29001 stacca i carrelli da terra l'11 Settembre 1983.

Io, con Pierluigi Piccinini e Sandro Ardizio, siamo nella sala di telemetria: io in contatto radio col pilota mentre Picc e Ardi (così li chiamavamo alle Prove di Volo) seguiranno con i loro occhi esperti i tracciati dei parametri dell'elicottero che i progettisti hanno definito critici e quindi da monitorare in "real time".

Sulla linea di volo c'è un'altra stazione radio, il mitico carrellino radio giallo, costruito dal Capo degli elettricisti del Reparto Sperimentale Vittorio Milani. Al microfono c'è l'Ing. Giuliano Monti, Capo delle Prove di Volo. In contatto radio sono anche l'ambulanza e il mezzo antincendio.

Verso le 10.30 in Palazzina Piloti si tiene il "briefing" diretto dal pilota del 129 Comandante Luciano Forzani, Capo Pilota Collaudatore di Agusta. Io, Picc e Ardi partecipiamo assieme a Giuliano, Bepi, Bruno, Filippo, ai capi progetto, a Raffaele Longobardi, pilota dell'elicottero d'appoggio (chase helicopter), al Crew Chief e al personale dei mezzi di emergenza. E' una delle regole dell'attività di volo sperimentale che tutti coloro che hanno un ruolo durante la prova di volo

partecipino al briefing per conoscere esattamente le varie fasi e gli interventi da fare in caso di necessità.

Luciano illustra il piano di volo che aveva preparato (Luciano sapevi che alle Prove di Volo ti chiamavamo Fonzi come l'interprete del telefilm "Happy Days"?)

Il piano è approvato dai responsabili tecnici. Io enuncio le principali procedure da seguire in caso di emergenza.

Qualche giorno prima avevo chiesto a Luciano se potevo far parte dell'equipaggio, essendo stato nominato Capo Progetto 129 per la sperimentazione di volo.

La risposta fu diretta e concisa secondo lo stile dell'uomo: "No, per il primo volo equipaggio minimo".

Provai un acuto dispiacere ma la motivazione mi sembrò valida e quindi non sollevai nessuna obiezione (tanto non sarebbe servito a niente).

Qualche tempo dopo, però, Luciano mi avrebbe gratificato includendomi nell'equipaggio durante la dimostrazione in volo di presentazione dell'A129 ai vertici dell'Esercito e al Ministro della Difesa.

Un'ora dopo il briefing è terminato. Ognuno raggiunge la sua postazione. Luciano si avvia all'elicottero. E' concentratissimo. Probabilmente nella sua carriera ha già eseguito primi voli; penso però che il primo volo di un elicottero completamente nuovo e dalla tecnologia innovativa come il 129 possa essere un evento significativo anche per lui pur con una importante carriera sperimentale alle spalle.

L'ufficialità della circostanza e la presenza degli spettatori probabilmente lo inducono a tralasciare il gesto scaramantico che i piloti sono soliti fare all'inizio di una prova impegnativa (fare pipì vicino al mezzo volante).

In un attimo sale nella postazione pilota (sul 129 è la postazione posteriore, la più alta), infila i guanti e allaccia la cintura aiutato da Giovanni che gli chiude la portiera.

Da adesso è solo e, nonostante l'aiuto che gli possiamo dare dall'esterno, può contare solo sulle sue capacità.



L'uscita dall'hangar dell'A129 l'11 Settembre 1983

Trascorre qualche minuto in cui Luciano scorre la Check List che lui stesso ha preparato e poi avvia i motori. L'accensione è regolare e dopo qualche istante al regime di Ground Idle (minimo a terra) per eseguire i controlli post avviamento, il rotore viene accelerato al 100% dei giri.

Giovanni, con l'apposita strumentazione, controlla bilanciamento e livellamento del rotore principale. Lo stato del rotore è già soddisfacente perché era stato bilanciato e livellato qualche giorno prima sul Banco Sistema Dinamico 129 e poi trasferito sull'elicottero.

Per qualche minuto Luciano sta a giri pieni (regime di Flight Idle) verificando che pressioni e temperature dei vari fluidi e del combustibile si stabilizzino nel campo normale di funzionamento. Poi esegue il controllo dei comandi di volo con piccoli movimenti delle barre ciclico e collettivo e della pedaliera.

Quindi decelera i motori a Ground Idle; aspetta qualche decina di secondi per lasciar stabilizzare le temperature delle turbine e spegne. Resta a bordo mentre Giovanni fa un giro attorno all'elicottero per verificare che tutto sia a posto. Infine, posizionatosi in vista del pilota, alza il pollice destro per confermare che si può procedere con il volo.

Il momento fatidico è arrivato. Dalla radio nella mia postazione sento Luciano scandire la sequenza di avviamento dei motori. Non sono a bordo ma, grazie alla telemisura, è come se ci fossi. Mi sforzo di comunicare con lui con voce calma e tranquilla, anche se l'emozione mi porterebbe a gridare e a parlare concitatamente.

Anche l'elicottero d'appoggio avvia i motori e si appresta a seguire il 129 per controllare dall'esterno che tutto prosegua regolarmente.

Finalmente si stacca da terra senza nessuna particolare oscillazione (a bordo non c'è autopilota): o l'elicottero è facile da pilotare o Luciano è un gran manico, sembra che abbia sempre pilotato il 129.

Volando in effetto suolo si avvia al centro del prato antistante all'hangar del Reparto Sperimentale; si mette in hover ed esegue le manovre tipiche per verificare la controllabilità: rotazioni destra e sinistra, traslazioni destra e sinistra e un accenno di volo indietro. Unico commento è che il rotore di coda richiede molto passo pur con l'elicottero al peso minimo.

Prima di procedere con il volo si appoggia sul prato per contattare la



torre di Malpensa e chiedere l'autorizzazione al decollo.

E' a questo punto che, essendo diminuita l'intensità del vento prodotto dal rotore, Giuliano vede fumo uscire dal vano trasmissione

Immediatamente chiama l'elicottero e chiede a Luciano di spegnere. Luciano è restio ma la quantità di fumo aumenta e quindi si rassegna a spegnere.

Appena il rotore si ferma il mezzo antincendio si posiziona a fianco dell'elicottero, Giovanni accorso



Il volo di presentazione alle autorità del 12 Ottobre 1983

Ai comandi il Com.te Luciano Forzani; Flight Test Engineering Giorgio Vismara

immediatamente, apre le carenature del vano trasmissione e vede che c'è un principio d'incendio.

I pompieri iniziano a lanciare schiuma estinguente nel vano; la fiamma cessa ma poi si riaccende e così per tre volte. Alla fine l'incendio è domato.



Luciano scende ed è visibilmente "irritato". Si ritira in Palazzina Piloti seguito da Bepi Virtuani e Bruno Lovera. Nessuno ha il coraggio di aggregarsi. Non trapela nulla ma è facile immaginare lo sfogo di Luciano.

La tensione nervosa in preparazione del volo deve essere stata tremenda e doverlo sospendere dopo 5 minuti è sicuramente fastidioso.

Dopo qualche minuto esce e si reca in hangar, dove nel frattempo è stato portato l'elicottero, per verificare l'accaduto. La diagnosi è rapida: alcune gocce di fluido idraulico sono cadute su una zona calda e hanno provocato il principio d'incendio.

Nulla di grave ma ormai il tempo è scaduto. L'elicottero va riparato e ispezionato e quindi il volo è rinviato di qualche giorno.

Comunque il distacco da terra è avvenuto e c'è stata anche traslazione, quindi l'11 Settembre 1983 resterà negli annali di Agusta come la data del **primo volo del 129**.

La ripresa dell'attività di volo avviene due giorni dopo, martedì 13 Settembre.

L'organizzazione e il programma del volo sono gli stessi del giorno 11.

Questa volta, dopo l'accensione dei motori, l'elicottero si sposta immediatamente sul prato acquisendo l'hover in effetto suolo. Rapida esecuzione delle manovre in effetto suolo e poi salita verticale fuori effetto suolo. Vengono ripetute le stesse manovre mentre l'elicottero d'appoggio, pilotato da Raffaele Longobardi, decolla e si posiziona vicino al 129.

Luciano chiede a Malpensa l'autorizzazione al decollo; poi picchia lentamente il muso dell'elicottero che finalmente parte in volo traslato. Accelera fino a 100Kts ed esegue una virata di 180 gradi per tornare verso la pista di Cascina Costa seguito dall'altro elicottero che gli comunica messaggi confortanti.

Prosegue in volo rettilineo e poi un'altra virata e l'elicottero riappare davanti alla linea di volo. Unico commento è una leggera instabilità direzionale a 80kts che diventa laterodirezionale a 100kts. Sono aspetti che andranno indagati nel prosieguo della sperimentazione. A questo punto, dopo 15 minuti di volo, Raffaele consiglia a Luciano di atterrare, anche se tutto è OK.

Luciano avendo completato il piano di volo previsto, ma sicuramente a malincuore, chiama Malpensa e comunica la chiusura del volo.



L'atterraggio avviene regolarmente sulla piazzola antistante l'hangar sperimentale. Durante la fase si sono sviluppate forti vibrazioni: sarà un altro fenomeno da indagare.

Luciano ha pilotato come se fosse alla centesima ora sul 129. Come si usa dire "la classe non è acqua".

Quando il rotore si ferma e il pilota appare nella luce della porta dagli spettatori parte un fragoroso applauso liberatore. Questa volta Luciano sorride soddisfatto: alza sopra la testa le mani unite in segno di trionfo e si unisce alla folla che lo festeggia calorosamente.

Nell'hangar è stato allestita una bicchierata. La festa è veramente entusiasmante.

Io, Picc e Ardi lasciamo la sala di telemisura e ci uniamo ai festeggiamenti. Ci congratuliamo con Luciano che ci ringrazia per il supporto che gli abbiamo dato.

Provo un'emozione indicibile mai più provata in occasione dei tanti primi voli che si sono succeduti durante la mia carriera tutta trascorsa alle Prove di Volo.

All'inizio della mia attività dieci anni prima non osavo sperare che un giorno avrei volato su un elicottero di nuova progettazione. Ma ora il sogno si sta realizzando: avrei volato sul 129 e contribuito al suo sviluppo in volo. E questo, per un Flight Test Engineer, è il massimo.

Due giorni dopo, 15 Settembre, c'è il volo N°3 in cui l'elicottero è ufficialmente presentato all'azienda e a tutti i dipendenti. Per questo motivo il 15 Settembre è considerata la data



ufficiale del primo volo anche se, come ho documentato, il distacco delle ruote da terra è avvenuto il giorno 11.

Poi l'elicottero resta a terra fino al 6 Ottobre per manutenzioni varie.

Alla ripresa dei voli faceva ufficialmente parte dell'equipaggio e per 2 anni non mancai a nessun volo del P1.

Il 12 Ottobre ci fu la presentazione ufficiale ai vertici dell'Esercito e al Ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Io, come già detto, ero a bordo. Il volo dimostrativo, provato qualche giorno prima per definire la sequenza delle manovre e misurare i carichi di volo, fu veramente impressionante: rapide rotazioni a punto fisso con arresti repentini, virate a bassa velocità e ad alto angolo di bank, traslazioni avanti e indietro con rapida inversione del moto, accelerazioni e salita ripida con sfogate a destra e sinistra e picchiate a 90 gradi. Insomma tutte manovre altamente acrobatiche e ad assetti



inusuali che solo un gran manico come Luciano poteva permettersi dopo meno di 3 ore di volo su quell'elicottero.

Penso che i vertici dell'Esercito siano rimasti positivamente impressionati dall'estrema manovrabilità e agilità dell'elicottero certamente appropriata per un elicottero d'attacco.

Al primo prototipo se ne aggiunsero, negli anni successivi, altri quattro.

Luciano si ritirò dall'attività di volo verso la fine del 1984.

Al programma di sviluppo presero parte i piloti Raffaele Longobardi, Fabio Frisi, Bruno Bellucci e Giuliano Currado. Oltre a me, come Flight Test Engineer, volarono Sergio Ferrandi, Gigi Martina, Gianluca Zanetti, Marco Montorfano.

Il primo 129 fu consegnato all'Esercito nel 1990 nel corso di una grandiosa e suggestiva cerimonia presso il quartier generale dell'Aviazione dell'Esercito a Viterbo.

Il 129 è stato un elicottero dalla tecnologia innovativa. Le pale dei rotori erano in materiale composito così come la cabina dell'equipaggio (canopy) mentre i movimenti delle pale rotore principale erano ottenuti con cuscinetti elastomerici che aumentavano l'affidabilità e riducevano la manutenzione del mozzo.

La progettazione della trasmissione principale, per soddisfare non solo i requisiti di peso, era stata concepita con i ruotismi della riduzione di giri degli ingressi motori-rotore principale integrati nel carter principale e con i condotti della lubrificazione ricavati nelle fusioni

Altre caratteristiche di progetto innovative erano sedili, carrelli e fusoliera ad assorbimento di energia a seguito di atterraggio pesante (crashworthiness capability), comandi di volo interni al mast rotore principale e componenti critici per la sicurezza di volo resistenti ai proiettili (ballistic tolerant) mentre i motori, due Rolls Royce GEM MK 1004, avevano il controllo elettronico. Tutto ciò contribuiva ad aumentare significativamente la sopravvivenza dell'elicottero in ambiente ostile.

A ciò va aggiunto la caratteristica forse più innovativa, capolavoro di Filippo Reina: l'integrazione in un computer della gestione impianti di bordo, autopilota, navigazione e armamento. Il sistema si chiamava IMS: Integrated Multiplex System. Era costruito in USA su specifica Agusta preparata da Filippo Reina.

Grazie a questa avionica, realizzata per la prima volta su di un elicottero

e installata a partire dal terzo prototipo (P3), i parametri dell'elicottero erano condensati su display a raggi catodici (glass cockpit) anziché essere distribuiti su una miriade di strumenti analogici come era per gli elicotteri dell'epoca. Ciò riduceva significativamente il carico di lavoro del pilota consentendogli di concentrarsi sull'esecuzione della missione.

Per tutti questi motivi il 129 è stato il prodotto che ha definitivamente inserito Agusta fra i principali costruttori mondiali di elicotteri e che ha contribuito a formare quei progettisti che hanno firmato tutti i modelli di gran successo sviluppati negli anni successivi dall'EH101, al 109 Power, al 119 Koala, al NH90 e infine all'AW139.

*Giorgio Vismara
Sezionale Agusta-MV*

Frosinone - Festa della mamma

Con impegno e perseveranza anche quest'anno il G.L.A. Seniores Fr-An ha collaborato con l'Associazione Culturale Colli per la realizzazione della "Festa della mamma." La manifestazione si è svolta in aperta campagna vicino al Vetusto Santuario della Madonna di Canneto in Colli.

Questa semplice ma suggestiva festa ha avuto inizio nel 1982 e in quella occasione si inaugurò il monumento bronzeo "Inno alla Vita" opera del compianto artista colligiano Elio Marra. Da allora la seconda domenica di maggio è divenuto un appuntamento fisso e noi, da qualche anno, collaboriamo ad offrire un pomeriggio sereno con le famiglie riunite, una corroborante esortazione che, volta per volta, propone riflessioni sul mistero della vita e su fatti esemplari di dedizione materna.



Quest'anno l'allocuzione è stata tenuta dal fondatore dell'Associazione, Mons Giovanni Battista Proja, che ha voluto partecipare nonostante la sua veneranda età, e dal Dott. Piero Cesari, Prefetto emerito della Provincia di Frosinone.

Hanno inoltre reso onore alla manifestazione, il Sindaco e gli Assessori, agenti dell'ordine pubblico, una delegazione della C.R.I. - Corpo II. VV, una delegazione della Confraternita Misericordia di Roccasecca, presente anche una folta rappresentanza del nostro gruppo sezionale.

Dopo il riconoscimento alla "mamma dell'anno", Sig.ra Tullia Parente, segnalata dall'UNITALSI sono stati premiati i giovanissimi che hanno disputato il XXII° trofeo Avvenire e quindi c'è stata la tradizionale offerta di una rosa a ciascuna mamma presente.

Tutti gli intervenuti sono stati allietati dal complesso "Marco band" nel mentre si potevano degustare i prodotti della XVIII^a sagra della bruschetta, ovviamente con olio extravergine e pane locale.

A tarda sera ci si è salutati con Arrivederci all'anno prossimo.



*Mario Vona
presidente sezionale Frosinone-Anagni*

Le "impiegate" della ditta Agusta dei primi anni 50 nel ricordo della Sig.ra NUCCIA (1923-2013)



Le vedevamo entrare in ditta ognuna con il proprio abbigliamento, immagine della propria personalità per poi rivederle sul posto di lavoro, in ufficio, in un completo anonimo che spersonalizzava. Il grembiule nero era la divisa di lavoro, "macchiata" con qualche leggero tocco di femminilità.

A questa regola non sfuggiva neppure la Sig.ra Nuccia, segretaria "unica" di Domenico Agusta, dal 1945 al 1971.

Per tutti era "la Nuccia", così come per nome erano identificate le sue colleghe: la Franca, segretaria del Sig. Mario; la telefonista Chiarina; la Irma del Personale; la Bianca dell'Ufficio Vendite MV e l'Igina del Commerciale.

La Jole era l'unica che veniva indicata con il cognome: Malaspina forse perché, fra tutte, era la più anziana.

Il 30 Settembre 1959 in Agusta alla presenza di tutte le maestranze, su proposta del Sig. Domenico, il sottosegretario On. Gatto consegnava gli attestati di laboriosità e professionalità ad alcuni dipendenti e funzionari aziendali e fra questi figuravano anche due impiegate.

Veniva conferita la "Croce di Cavaliere della Repubblica" alla Sig.ra Nuccia Castiglioni e l'attestato di benemerita "Veterana della operosità italiana" alla Sig.ra Jole Malaspina.

Nel porgere le condoglianze alla famiglia della Sig.ra Nuccia, rivolgiamo un pensiero doveroso alle ex colleghe che già ci hanno lasciato e un saluto affettuoso a Bianca Scarrone e Franca Ferrario

*Enrico Sironi
sezionale Agusta-MV*

27 luglio 2013 - I n c o n t r o a G a g n o n e



Sabato 27 luglio c'è stata la tradizionale visita agli amici ospiti della Casa del Sorriso di Gagnone, da parte del Gruppo Lavoratori Seniores sezionale Agusta-MV con la partecipazione del centro anziani di Ferno e Samarate.

Al nostro arrivo Mariella ci accoglie con un buon caffè; manca il marito Angelo, ancora in ospedale dopo un intervento chirurgico.

Dopo la pausa con il sindaco Mauro Cerutti e famiglia, ci rechiamo al Santuario di Re per la celebrazione della S. Messa e per deporre un cesto di fiori al monumento ai caduti sul lavoro. Facciamo poi ritorno a Gagnone, dove ci raggiungono il presidente sezionale Mauro Boschetti e Riccardo Carù.

Il pranzo con gli ospiti della casa ha inizio, la giornata trascorre in modo piacevole ed allegra.

Nel pomeriggio al presidente Milos Fabio, oltre al contributo raccolto tra i partecipanti alla

gita, viene anche consegnato quanto ricavato dalla festa "Una Domenica Insieme ... Diversamente" tenutasi in pinetina il 23 giugno scorso e ai volontari vengono distribuiti alcuni gadget del museo Agusta.

Oltre al nostro gruppo, anche i presidenti del centro anziani di Ferno, sig. Vaghi (ora presidente provinciale) e di Samarate sig. Milani accompagnato dalla vice-presidente sig.ra Guerra, offrono il loro contributo alla Casa del Sorriso.



Mariella ringrazia e ricambia con un quadro con la serie di francobolli d'argento commemorativi dei successi delle moto MV per il gruppo pineta ed un simpatico omaggio per le donne presenti.

Il sindaco Cerutti in un breve intervento ringrazia tutti, elogiando in modo particolare i tanti giovani che si prendono cura con grande affetto degli ospiti della casa.

Dopo la pausa gelato ci avviamo verso casa, rinnovando a Mariella l'augurio di pronta guarigione per Angelo.

Tante grazie a tutti per la stupenda giornata.



*Nadia e Paolo Regalia
Sezionale Agusta-MV*

Cascina Costa 25 luglio 2013

ASSOCIAZIONE CASA DEL SORRISO
GAGNONE - VB

c.a. Presidente Sig. MILOS Fabio e Sig.ra Mariella

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Lavoratori Seniores AGUSTA MV, è lieto di devolvere la somma di 1200,00 (milleduecento) euro in segno di solidarietà al Vs. gruppo.

La somma donata è parte del ricavato raccolto durante la manifestazione "Una Domenica Insieme ... Diversamente" dello scorso 23 giugno, svoltasi in "Pinetina", alla quale come sempre avete partecipato con i numerosi e graditi ospiti della Vostra Associazione.

Vi ringraziamo anticipatamente, per l'ospitalità e per la serena giornata che trascorreremo, con i Vs. ospiti, a Gagnone il 27 luglio prossimo.

Vogliate gradire ancora una volta i nostri complimenti per il Vostro costante impegno a sostegnarci queste splendide persone.

Cordiali saluti.

Per Il Gruppo Sociale
Bianca Brotto
Brotto Bianca

Il presidente sezionale Agusta-MV
Mauro BOSCHETTI
Mauro Boschetti

Una Giornata insieme....Diversamente

Viva la diversità

In che cosa consiste l'ideale di una religione universale? Non si tratta di una filosofia universale, né di una mitologia universale, né un rituale universale.

Implica che il mondo debba continuare a girare come le ruote di un ingranaggio.

Che cosa possiamo fare? Possiamo farlo girare senza scossoni, possiamo diminuire le frizioni, possiamo odiarle.

Come? Essendo consapevoli della diversità. Proprio come abbiamo preso coscienza dell'unità, così per nostra natura dobbiamo prendere coscienza della diversità. Dobbiamo imparare che la verità può esprimersi in mille modi, e che ciascun modo è vero. Dobbiamo imparare che la stessa cosa può essere considerata da cento punti diversi, pur rimanendo sempre la stessa.

(Swami Vivekanada)*



Ed eccoci ancora una volta insieme con le fedeli associazioni sempre presenti: **la Casa del Sorriso, il Centro dell'Amicizia, le Gocce, per Andare Oltre** con i loro responsabili e i loro ragazzi che ormai ci conoscono e si ricordano dei nostri nomi. Ancora una volta coloriamo i loro dolci visi.

Accarezziamo con lo sguardo i tavoli apparecchiati ed intorno ad essi commensali di tutte le età condividono la giornata chiaccherando, sorridendo, mangiando e bevendo, oggi è festa.

Una volta finito il trucca bimbi ci avviciniamo alla cucina ed eccoci qua con il nostro naso rosso a dare un piccolo aiutino e a colorare coloro che ogni anno con tanto dedizione e amore preparano la giornata.

Attenzione non si gioca al ruba mazzetto ma a chi sarà il più veloce a prendere il vassoio e tra una risata e l'altra i più veloci sono gli organizzatori dell'Agusta...

La giornata continua ma prima del caffè i clauinini si esibiranno in qualche gag e poi tutti insieme cantiamo e balliamo.

Il pomeriggio non è solo scaldato dal sole ma soprattutto dall'amore che sta unendo tutte le persone che oggi hanno deciso di condividere la giornata con la diversità...

Ora è il tempo della lotteria, si danno i numeri 122, 789, 46 ecc...

e ogni tanto si sente urlare "ho io il numero" "ho vinto" mentre in altri tavoli si urla di mischiare... e 1,2,3,... mescola mescola prima o poi il numero uscirà... ma chissà...

Il sole sta tramontando, la giornata è terminata, ora i tavoli che prima erano apparecchiati sono tornati vuoti le persone lentamente si dirigono verso casa con il cuore colmo di felicità.



Lentamente i maestosi pini si inchinano a salutare, lentamente il silenzio sta riavvolgendo la pineta incantata, ora la pace è tornata e qualche animaletto spunterà da qualche rametto ed incuriosito seguirà con lo sguardo gli ultimi ad andare e alzando la zampina saluterà...

Salutiamo anche noi e ringraziamo tutti i partecipanti. Un sincero ringraziamento a Sivano e Piera Macchi per la consueta opera donata.

"ARRIVEDERCI" alla prossima festività.

* N.d.R.: Narendranath Dutta, conosciuto come Swami Vivekananda è stato un mistico indiano.

Considerato in India alla stregua di un santo, è stato il principale discepolo del guru Ramakrishna, e secondo le sue istruzioni, fondò nel 1897 la Ramakrishna Mission, allo scopo di promuovere il miglioramento delle condizioni spirituali e materiali dell'umanità intera, senza alcuna distinzione di casta, credo, razza, nazionalità, genere e religione, e di promuovere la fratellanza fra gli adepti delle diverse religioni, nella consapevolezza che si tratta di forme differenti di unica Religione eterna ed universale.

*Clauin Giogi Giovanna C
i Clown di Corsia.
"i Colori del Sorriso"*





GLA crea GLA crea

... idee, progetti, creatività ...

薬玉 Kusudama, il fascino antico della carta

Un po' di storia

La parola giapponese "**kusudama**" significa letteralmente "**sfera medicinale**", è formata da due termini: **kusuri= medicina** e **tama = sfera**. La storia ci racconta che anticamente queste sfere erano composte di erbe e fiori, con l'aggiunta di incenso; esse servivano per allontanare le negatività e gli spiriti maligni.

Oggi, per kusudama, s'intende un oggetto sferico, ottenuto con la piegatura di molti fogli di carta quadrati che formano dei moduli piramidali, tenuti insieme da particolari tecniche a incastro senza l'utilizzo di colla, nastri e cordoncini che, invece, vengono ammessi se le sfere devono essere appese.

I modelli più diffusi sono quelli formati da fiori, da moduli geometrici o da moduli "a spirale", come quello che vi proponiamo. Poiché la realizzazione di queste sfere si basa sull'antica arte di piegatura della carta, l'origami, talvolta il kusudama viene classificato come "origami modulare", anche se non tutti sono d'accordo su questa definizione.

Attualmente con il kusudama si realizzano oggetti a scopo ornamentale o da utilizzare come idea regalo, perché ritenuti tuttora di buon auspicio.



Abbiamo potuto ammirare alcune splendide realizzazioni nello stand dedicato all'origami alla fiera Creativa di Bergamo (le foto a fianco non rendono giustizia alla bellezza di questi oggetti).

Naturalmente non mancano gli esempi in rete, come questi minuscoli orecchini:



Anche noi di GLA Crea ci siamo cimentate in questa impresa, prima sperimentando per conto nostro la tecnica e poi facendoci aiutare da alcune signore al laboratorio di giugno.

Sperando che queste creazioni possano essere di buon auspicio per tutti, ne proporremo alcune al prossimo Mercatino dell'Avvento.

Se avete un po' di tempo da dedicare al relax e soprattutto un po' di pazienza "orientale", qui di seguito trovate le istruzioni per realizzare un kusudama come quello ritratto nella foto. Nel nostro blog <http://glacrea.blogspot.it/> sono disponibili le foto ingrandite dei vari passaggi.



Occorrente per una sfera kusudamada da appendere (formata da 30 moduli):

- 30 quadrati di carta colorata o fantasia cm 14 x 14 (80 gr/m2)
- Nastro di raso cm 60 lungh. x 2 alt. in tinta con la carta scelta
- Nastro organza cm 70 lungh. x 3 alt. in tinta con la carta scelta
- Colla vinilica o attacca tutto
- Graffettatrice con punti metallici

Costruzione del primo modulo:

1. Piegare il quadrato di carta formando una piega a X in diagonale (foto 1).
2. Piegare nuovamente il quadrato facendo rientrare le 4 pieghe (foto 2).
3. Trattenere con la mano sinistra la parte più lunga del triangolo ottenuto e mantenerne il vertice a destra.
4. Attorcigliare su se stessa ognuna delle 4 punte del triangolo, girandole nello stesso senso e stringendole il più possibile: si formeranno 4 piccoli coni chiusi al vertice e arrotolati alla base (foto 3 e 4).
5. Con una mano tenere la base del modulo e con l'altra tirare leggermente verso l'esterno le punte arrotolate che fuoriescono dalla base dei 4 coni, stringendo il vertice per mantenerne la forma.



Foto 1



Foto 2



Foto 3

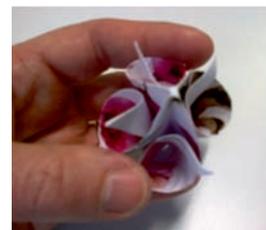


Foto 4

Assemblaggio:



Foto 5

- a) Dopo aver realizzato i 30 moduli da 4 coni, prenderne 3 e incastrare i coni tra loro: 3 al centro e 2 nel giro esterno alternati da un cono singolo (per 3 volte). Utilizzare qualche goccia di colla vinilica o attacca tutto alla base dei coni per tenere uniti i 3 moduli (foto 5).
- b) Assemblare i 10 gruppi da 3 moduli: iniziare incastrando attorno a 2 coni del primo gruppo da 3 moduli, uno dei coni singoli del secondo gruppo da 3 moduli; continuare fino a completamento della sfera, assicurandosi di aver sempre incastrato tra loro 3 coni di 3 diversi moduli.
- c) Con l'aiuto di una graffettatrice, realizzare un doppio fiocco con il nastro di raso, avendo cura che una delle estremità sia nascosta nel fiocco e l'altra sia della lunghezza desiderata per appendere la sfera (cm 25 circa).
- d) Incollare o graffettare l'estremità del nastro di raso nello spazio tra 2 moduli all'interno della sfera.
- e) Realizzare un fiocco con il nastro di organza e applicarlo sul fiocco di raso.
- f) Controllare che tutti i "boccioli" della sfera kusudama abbiano 3 "petali" e che siano saldamente incastrati tra loro, quindi appendere la sfera dove si desidera.

Variante natalizia:

Utilizzare carte con soggetti/colori natalizi e, in alternativa ai nastri, usare un cordoncino dorato da 70 cm piegato a U rovesciata.

Realizzare 2 mezza sfere e posizionare il cordoncino piegato a U annodato nel mezzo, fissandolo con la colla al centro della prima mezza sfera in corrispondenza del nodo, in modo che nella parte superiore si crei un'asola di circa cm 12 e nella parte inferiore sporgano le due estremità per circa 18 cm.

Assemblare la seconda mezza sfera incastrando i coni alla prima, con l'ausilio di qualche goccia di colla. Infine realizzare due nodi alle estremità del cordoncino, oppure terminare attaccando due campanellini dorati.

Prossimi appuntamenti creativi:



- 21-29 SETTEMBRE**MOSTRA FOTOGRAFICA IN VILLA AGUSTA
28 SETTEMBRELABORATORIO GRATUITO IN PINETINA
19 OTTOBREGITA A VICENZA PER VISITARE LA FIERA DELLA CREATIVITÀ ABILMENTE
26 OTTOBRELABORATORIO A TEMA NATALIZIO IN PINETINA
23 NOVEMBRE ÷ 15 DICEMBREMERCATINO DELL'AVVENTO IN VILLA AGUSTA

*Katia Ambrosi e Liliana Coscia
per il team di GLA crea
sezionale Agusta-MV*

Associazione ARCA – La Casa Di MARINA

I Gruppo Lavoratori Seniores AGUSTA-MV, cerca, nei limiti del possibile, di venire incontro e aiutare le Associazioni presenti nel nostro territorio.

Quando ai primi di giugno ci è stato richiesto un incontro con la responsabile dell'Associazione ARCA di Cardano al Campo, abbiamo subito aderito e fissato un appuntamento.

La Presidente Sig.ra Emanuela Sartini, si è presentata da noi con alcune delle sue collaboratrici, le signore Elisa Mondini e Fabiana Silva, che ci hanno illustrato il loro nuovo e importato progetto per la comunità di Cardano: "La Casa Di Marina".



Il nuovo progetto, il cui nome è a ricordo di Marina Sartini, ideatrice e sostenitrice dal 1986 al 1996, si apre sul territorio con un'offerta diversificata di servizi, con l'obiettivo di accogliere i bisogni delle persone con disabilità.

Grazie alla collaborazione del comune di Cardano, alle banche, e a tante realtà anche private, nonché dei singoli che hanno partecipato alla raccolta fondi legata al "mattoni sociale", questo progetto era in fase di ultimazione.

Ecco quindi che anche noi del GLA, abbiamo accolto con piacere la loro

proposta d'aiuto e così anche un "mattoni sociale" firmato a nostro nome (vedi foto), spicca tra quelli che pavimentano l'ingresso del porticato di questa nuova struttura.

Voglio ricordarvi che la cifra messa a disposizione è derivante dalle nostre iniziative, che ci permettono, grazie alla generosità dei nostri soci e simpatizzanti di destinare il ricavato in attività benefiche.



La presidente Sig.ra Sartini ha chiesto il nostro sostegno per uno dei tre giorni di festa, conclusasi con l'inaugurazione del 16 giugno da parte delle autorità.

Per gentile concessione della Fondazione Museo Agusta, eccoci quindi presenti la giornata del sabato con l'esposizione di tre moto MV, rigorosamente appartenenti a persone di Cardano al Campo e nostri soci; inoltre un cartellone evidenziava il rapporto ultra-centenario tra la nostra azienda ed il territorio cardanese.

Spiccano in bella mostra sotto il porticato della "Casa Di Marina" la **MV 125 "OVUNQUE"**, uno scooter del 1952 donato dalla famiglia di Franco Scarrone, la **MV125 "TURISMO RAPIDO"** del 1955 donazione della famiglia di Mario Rossi e per

finire la **MV125 "PULLMAN"** del 1954 arrivata con il suo proprietario in sella ... Tobaldo Cesare.

Ci è sembrato corretto partecipare con queste moto, appartenute a famiglie di cardanesi doc, che hanno contribuito alla storia della gloriosa MV. Inutile specificare che Tobaldo oltre ad aver contribuito, tuttora è un attivo partecipante e nostro addetto alla revisione e manutenzione delle nostre moto d'epoca.



*per il Gruppo Sociale
Brotto Bianca
sezionale Agusta-MV*

L'Arca Laboratorio Scuola Società Cooperativa Onlus
Via XXV Aprile n° 12, 21010 Cardano al Campo (Va)
Tel. 0331730455 – 0331260735 fax 0331730455
e-mail: info@arcacasadimarina.org
sito web: www.arcacasadimarina.org
p.ivac.f. – reg. imprese VA 02192780126
capitale sociale al 31-12-2010 € 645,50 i.v.



Carissimi Gruppo Lavoratori Seniores AGUSTA-MV,
L'inaugurazione della Casa di Marina è stato un evento molto importante, commovente ma soprattutto un momento di condivisione con tutti coloro che ci hanno sostenuto, supportato e vissuto con noi la realizzazione di questo progetto che vede l'unione di tanti mattoni finalizzati a creare luce e armonia verso l'altro.

Con grande riconoscimento e stima vi ringraziamo per essere stati anche voi parte dei nostri mattoni, per la donazione che ci avete fatto, perché è sempre bello vedere vivere la solidarietà e la generosità in un mondo a volte troppo caotico. Un grazie di cuore da parte di tutti noi e dai nostri ragazzi.

L'arca Laboratorio Scuola
Via dell'Ongaro Cardano al Campo



Una scelta non casuale quella di presentare gli ultimi motocicli restaurati, in particolare lo scooter “MV 125 tipo A” del 1949, nella giornata dedicata al Ricordo, l'annuale appuntamento che da qualche anno vede una presenza quasi esclusiva di soci seniores che **più seniores non si può**.

Siamo certi, con questa presentazione, di aver fatto loro cosa gradita riportando alla memoria anni lontani, quando il lavoro era spesso sacrificio fisico, corroborato da tanta intraprendenza personale e di gruppo, tesa a raggiungere gli obiettivi aziendali. È una sensazione che si è palesemente avvertita nel momento della foto di gruppo attorno ai due motocicli, con il rincorrersi di episodi – alcuni conosciuti, altri del tutto inediti – raccontati da coloro che personalmente vissero quel periodo.

Riandando al passato è stato doveroso accomunare nei ricordi gli ex-colleghi di lavoro, nella giornata a Loro dedicata, rilasciando ai familiari un attestato di riconoscenza per la fedeltà alla nostra Associazione e per la professionalità profusa dai loro cari negli anni di lavoro in Agusta.

Unitamente allo scooter, primo modello di questa categoria del 1949, abbiamo presentato il ciclomotore “MV Liberty 50 Turismo”, anch'esso nella versione “prima serie”, entrato in produzione nel 1962. Con questi due modelli a tutt'oggi contiamo nel Museo AGUSTA “11 ECCELLENZE”: sono i motocicli configurati nella prima versione entrata in produzione.

Di queste eccellenze, nel corso degli anni di produzione, **sei** hanno dato origine a diversi modelli con modifiche anche significative riguardanti quasi esclusivamente la parte esteriore del motociclo. La medesima osservazione vale sia per lo scooter (che nel 1950 con una evidente modifica della struttura del telaio prende la sigla “MV 125 CGT”), che per il ciclomotore (alla versione “Turismo” si affianca nello stesso anno di produzione il modello “Sport” con nuove colorazioni).

Come siamo venuti in possesso di questi motocicli? Per il ciclomotore l'occasione si è presentata grazie all'amicizia nel nostro socio Scordo con la persona di fiducia dei fratelli Provasoli di Gallarate. Regalo del padre in occasione della raggiunta maturità e ampiamente utilizzato in gioventù con grande soddisfazione, da anni riposava ben custodito nel garage di famiglia. Venendo a sapere dell'esistenza del Museo, viene messo a nostra disposizione per “contribuire alla valorizzazione dell'imprenditorialità locale e all'arricchimento della raccolta museale”.



MV Liberty 50 "Turismo"



Motivazione simile è quella delle **sorelle Gallinaro**, che nella conservazione del loro scooter rivivono un caro ricordo familiare degli anni '50 (foto a destra).

Avevamo riferito del ritrovamento su “Lo Specchio” (n° 3 del 2011), segnalando le caratteristiche importanti: telaio in lamiera a struttura portante e forcellone posteriore oscillante del tipo monobraccio in fusione di alluminio (soluzione tecnica

oggi ampiamente adottata sulle moto di media e grossa cilindrata).



MV 125 Tipo A negli anni '50



MV 125 Tipo A dopo il restauro

Le foto mettono in evidenza lo stato del cimelio prima e dopo la cura.

La rimozione del tunnel, che il proprietario aveva applicato per migliorare il raffreddamento del motore, non ha scoraggiato il gruppo dei restauratori al quale va il nostro doveroso plauso, in particolare al “lattoniere”.

Questi ha rielaborato nella sua memoria le reminiscenze di quasi 50 anni fa, acquisite da giovane operaio nel mitico “Reparto Chinello”. Il risultato si commenta da solo. Complimenti al **tulé** Cesare Tobaldo per la manualità espressa e per la decennale gestione del gruppo di lavoro composto dai soci Cattaneo Antonio, Cattorini Fausto, Zone Maurizio.

Venerdì 9 agosto abbiamo (con rammarico) reso al proprietario la “MV 98 Vespa” del 1945, “prima eccellenza” della MECCANICA VERGHERA, sperando che possa prima o poi fare definitivo ritorno a “casa”.

Enrico Sironi
Conservatore Museo Agusta



LE ECCELLENZE MV-AGUSTA NEL MUSEO

Motocicli in prima versione di produzione



1949
MV 125 2 t. Scooter A



1949
MV 125 2 tempi C



1954
MV 175 4 t. CST



1962
MV 50 "Liberty Turismo" Ciclomotore



1968
MV 250 4 t. Bicilindrico



1975
MV 350 4 t. IPOTESI

Motocicli in versione unica



1955
MV 48 2 t. ciclomotore



1947
MV 250 4 t. monocilindrico



1975
MV 125 4 t. SE



1967
MV 600 4 cilindri



1975
MV 750 4 cilindri "America"





Nel 90° di presenza AGUSTA sul territorio di Samarate, ripercorriamo avvenimenti di...anni fa

1903 Il 17 dicembre nel North Carolina i fratelli Wright, con il primo volo su un biplano a motore, danno inizio alla storia dell'aviazione.

1913 Giovanni Agusta (secondo da destra 1879-1927), dopo il felice decollo del biplano (Ippodromo di Capua, 14 febbraio 1910) assume presso le Officine CAPRONI di Vizzola Ticino l'incarico di Direttore Tecnico Amministrativo.



1923 Il 3 dicembre, la "Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta" stabilisce la sede dell'azienda a Cascina Costa di Samarate.

1943 Domenico Agusta avvia la progettazione di un motore a scoppio di 98 cc. a 2 tempi multiuso: industriale e motociclistico. In Albania cessa l'attività aeronautica di Agusta. L'8 Settembre i tedeschi occupano le officine AGUSTA. (Vedi nota a pag. IV)



1953 A Cascina Costa inizia l'assemblaggio del primo elicottero AGUSTA-BELL 47. La Meccanica Verghera presenta il motociclo "MV 125 Pullman" a 2 tempi dalla linea inedita, con pneumatici di 15" a grossa sezione. Linea che sarà ripresa da altri costruttori.

Per i piloti "privati" viene messo sul mercato il motociclo "MV 125 Monoalbero" derivato dal modello "Bialbero" campione del Mondo nel 1952.

Il 25 luglio, sul circuito di Schotten (Germania), Carlo Bandirola porta al debutto vittorioso la MV 350 a 4 cilindri.

Sul circuito del Tourist Trophy inglese nella gara della classe 500 avviene l'incidente che costò la vita al pilota Leslie Graham



Carlo Bandirola su alla MV350



1963 A Frosinone l'Agusta costituisce la "Elicotteri Meridionali" secondo i programmi di industrializzazione del Mezzogiorno. La Meccanica Verghera ritorna alle gare di Regolarità affidando le nuove "MV 125 a 5 velocità" (serie Centomila) alla Squadra Corse delle Fiamme ORO.

1973 La Meccanica Verghera si aggiudica il 37° titolo Mondiale Marca con la MV 500 4 cilindri.

Alla fine della stagione agonistica, Giacomo Agostini, dopo 9 anni nel Team MV-Agusta e 13 titoli Mondiali, passa alla Yamaha.

La Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta e la Meccanica Verghera entrano a far parte dell'Ente statale EFIM.

Sui circuiti motociclistici debuttano i nuovi motori 4 cilindri a 16 valvole nelle cilindrata 350 e 500.





1983 La CAPRONI di Vizzola Ticino entra a far parte del Gruppo AGUSTA.

Sabato 10 settembre a Cascina Costa l'A129 alle ore 19,15 effettua il primo avviamento a terra. Alle ore 17,30 di giovedì 15 settembre si registra il primo volo ufficiale del Mangusta. Mercoledì 12 ottobre a Cascina Costa avviene la presentazione in volo dell'A129 al Ministro della Difesa e alle autorità civili. (Vedi articolo a Pag. 4)



1993 Il 21 gennaio, a Cameri, la tragedia in volo dell'elicottero EH101-PP2.



2003 Ad Arlington (USA) il 7 marzo effettua il primo volo il convertiplano BA609.

Il 18 giugno l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile rilascia il Certificato di omologazione per l'elicottero Ab139.



2013 Ricorrono:

- 90 anni di presenza Agusta nel Comune di Samarate.
- 90 anni di attività aeronautica con ricaduta altamente tecnologica su tutto il comparto industriale.
- 90 anni di un Marchio conosciuto in tutto il mondo per i numerosi successi agonistici della Meccanica Verghera.
- 90 anni di sviluppo tecnico che fanno di AGUSTAWESTLAND un'azienda leader mondiale nel settore elicotteristico.
- 90 anni di attività lavorativa continua con positiva ricaduta socio-culturale su tutto il territorio.



Villa Montevocchio

Tratto da: "Storie e memoria della guerra della Liberazione a Samarate" a cura di Massimo Ceriani
Collana "I libri di Samarate" - Assessorato alla Cultura

"E' capitato un fatto; io tutte le mattine verso le 10 dovevo passare in piazza Garibaldi in Gallarate dove c'era il Carletto Venegoni al caffè Caprera; se lui mi faceva un cenno era perchè aveva qualcosa da dirmi, se non mi faceva nessun cenno io tiravo diritto.

Una mattina, mi ricordo, era un sabato, mi fa un cenno ed entro al bar: trovo il Carletto Venegoni, il direttore della Banca di Novara, ragionier Salvadeo e il Domenico Agusta e mi spiegano che c'è da andare in Agusta a portar via 7 mitragliatrici. Il Domenico Agusta mi spiega dove andare, dal signor Reghenzani; dovevo mostrargli un biglietto, era un orario ferroviario, la pagina di Luino, tagliato a metà.

Dopo di che vengo a casa alle 12.30, mando a cercare un furgoncino, poi avviso il Milani Pasquale, Zocchi Ambrogio, Genoni Pierino e Mazzuchelli Nino, fratello del Terenzio. Partiamo verso l'appuntamento intorno alle 18, era già il mese di ottobre e cominciava a diventar buio. Io avevo una pistola a tamburo, Genoni Pierino aveva un coltellaccio da cucina, Milani Pasquale aveva una pistola a tamburo anche lui...Mazzuchelli doveva guidare il furgoncino, il Zocchi è arrivato dopo. Il Milani doveva stare nei paraggi, perché quando lo chiamavamo doveva avvisare quello del furgoncino che era nel bosco.

Io e il Genoni andiamo avanti: Genoni mi dice: "osteria, andiamo dentro al circolo a bere un bicchiere di vino per prendere il coraggio...". Lui lavorava all'Agusta, trova uno che lavorava con lui e si mette a chiacchierare: io gli ho tirato la giacca: "andiamo! che è ora".

Andiamo giù in Agusta, c'è la guardia. "Ho bisogno di parlare con il signor Reghenzani...". Mi fa passare e al Reghenzani dico: "mi manda il signor Domenico Agusta" e metto il mezzo biglietto; lui apre il cassetto, tira fuori l'altro mezzo, combaciavano perfettamente.

A un certo momento lui dice: "ragazzi, cosa state facendo, qui ci ammazzano tutti"; perché ci vedevano i tedeschi in un capannone vicino che era adibito a mensa.

"Facciamo in fretta!"...ci porta vicino alla portineria, nascoste sotto le fascine c'erano sette mitragliatrici d'aereo, nastri di munizioni... Faccio venire giù il furgoncino, carichiamo il tutto e ci avviamo per tornare a casa. Avevamo una coperta, ma non si riusciva a coprire tutto il materiale. Quelle mitragliatrici le abbiamo portate a casa mia, e dopo a Busto in una officina, da un artigiano che si chiamava Mara, per fare i treppiedi; poi parte sono andate al San Martino e parte in Val d'Ossola...."



ESTATE 2013

Gli oratori in Pinetina



BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2012 DEL GRUPPO LAVORATORI SENIORES AGUSTA - MV

Come ormai consuetudine da diversi anni, sul secondo numero del nostro giornalino pubblichiamo il bilancio consuntivo del nostro gruppo.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità da tutti i 14 consiglieri presenti (assenti sei consiglieri) nella seduta del 22 maggio 2013.

Come ogni anno, detratti gli accantonamenti per garantire i premi previsti dallo statuto ai nostri soci, la quota per il premio studio ai nostri ragazzi e la quota destinata ai nostri soci di Benevento, Brindisi e Tessera, avevamo a disposizione per le nostre attività **45.200 €**, abbiamo speso **43.531€** con un avanzo di **1669 €**.

Le spese maggiori sono state sostenute per:

Visite mediche, prelievi e esami clinici	€ 9.568
Pranzo sociale	€ 11.628
Gestione segreteria	€ 6.159
Turismo, gite, teatri, mostre	€ 3988
Manutenzione Pinetina	€ 2204
Attività morali	€ 1000

I rimanenti **8984 €** sono serviti per l'annullo postale, allestire la mostra fotografica, restaurare alcune moto,

organizzare le nostre premiazioni e per le attività ricreative in pinetina (specialmente per i ragazzi degli oratori del circondario, che nei mesi di giugno e luglio vengono ospitati per una intera giornata presso la nostra struttura)

Vorrei evidenziare ancora una volta, **che a fronte di un budget di 1000 € per le attività morali**, che serve esclusivamente per le spese iniziali delle molte attività, siamo riusciti a raccogliere ben **15.432 € che abbiamo distribuito in beneficenza a enti, associazioni, scuole e asili. (Negli ultimi tre anni abbiamo distribuito in beneficenza la considerevole cifra di circa 45.000 Euro).**

Approfitto di questa occasione per ringraziare ancora una volta tutti voi e i vostri famigliari che, partecipando alle nostre iniziative, ci permettete di aiutare tante persone meno fortunate di noi, che hanno veramente bisogno di un aiuto economico e morale.

Una nostra prerogativa, più volte evidenziata, è quella di recarci personalmente a consegnare il contributo e verificare che i nostri soldi servano veramente a qualcosa di utile per le varie associazioni.

Un grazie particolare ai consiglieri e ai molti soci che, sacrificando un po' del



loro tempo libero, ci aiutano nel preparare e gestire le nostre attività. Un ringraziamento speciale alle nostre quattro signore: **Bianca, Katia, Liliana e Giuliana** che da alcuni anni, con il loro gruppo di volontarie sempre più numeroso, ci permettono di organizzare in Villa Agusta i mercatini dell'Avvento. Non possiamo dimenticare che l'introito della vendita dei loro lavoretti (sviluppati durante tutto l'arco dell'anno) contribuisce in modo determinante al raggiungimento di queste cifre.

Ancora grazie a tutti

Un saluto

Mauro Boschetti

presidente sezionale Agusta-MV

GLA Seniores - Bilanci socialmente utili

Ogni anno si arriva inesorabilmente e inevitabilmente alla fine dell'esercizio gestionale delle attività e perciò si devono elaborare, nel bene o nel male, i bilanci del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores di Cascina Costa e del GLA Seniores Centrale, per verificare con i "numeri" se tutti gli impegni, previsti nel budget ad inizio anno siano stati eseguiti con successo sia in modo indipendente, sia in collaborazione con l'Azienda al fine di assicurare ai soci, ai loro famigliari ed a tutte le numerose attività realizzate nel sociale, sia nel territorio che non, una migliore qualità della vita. Inoltre, ogni anno, il GLA Seniores sezionale e Centrale cercano, come specificato dallo statuto dell'associazione, di contribuire alla valorizzazione e all'immagine dell'Azienda, sia nei confronti dell'opinione pubblica esterna, sia nei confronti dei propri

lavoratori e pensionati.

Tutti gli anni il risultato che scaturisce dalla gestione può, per alcune persone, recare stupore ed ammirazione.

Ma a chi è coinvolto direttamente, con passione e dedizione verso gli altri, nella vita dell'associazione, sorge il dubbio che: "si poteva fare di più e meglio".

Iniziamo a dire che una ventina di membri del direttivo con responsabilità specifiche (teatro, immagine, turismo, Pineta, sociale e premio studio), eletti, potenzialmente, da circa 1300 iscritti al GLA Seniores, tra interni ed esterni sono capaci di "produrre" servizi, mediamente ogni anno, per circa 2600 partecipazioni tra soci e famigliari, di cui circa 200 per il premio studio, circa 300 per le premiazioni di anzianità, 550 per il pranzo sociale, 830 per attività culturali e turistiche, circa 500 per attività sociali di vario tipo e in Pineta e infine 220 per i controlli sanitari.

Perciò ogni anno si riparte a gennaio con l'elaborazione del budget, con voglia di fare, con molte idee e discussioni animate per migliorare l'organizzazione e la distribuzione dei servizi soprattutto a chi, in questo periodo, ha necessità di avere un aiuto. Con questa voglia di fare, rispettando l'etica della responsabilità, si giunge alla fine del mandato, come arriverà quest'anno, sperando per alcuni d'essere nuovamente rieletti per continuare a sviluppare le proprie idee e progetti, mentre per chi è stanco e vuole lasciare spazio ad altri, spera che chi durante il triennio scorso abbia cercato di migliorare il GLA Seniores, con critiche costruttive, sia coerente e sensibile per mettersi in gioco, candidandosi alle prossime elezioni.

In nove anni durante i quali ho partecipato alla vita dell'associazione come revisore dei conti, sia del GLA Seniores sezionale di Cascina Costa

sia del Centrale, ho contribuito con il tesoriere a stilare ogni anno il bilancio, in linea con gli impegni ed il budget dell'associazione. In questo periodo ho assistito a una trasformazione nella conduzione, da parte dei presidenti e consiglieri del GLA Seniores, che erano partiti dalla filosofia gestionale del "buon padre di famiglia" ad una gestione più professionale dell'attività associativa, con i Presidenti sempre più coinvolti nei "numeri" dell'esercizio. E con il proposito di tenere sotto controllo i costi e incrementare la partecipazione dei soci, per ben sette anni si è mantenuto lo stesso valore totale di spesa nell'ambito del Gruppo Agusta sezionale, inserito nella previsione del budget annuale, a fronte di nuove idee e molteplici impegni, ottenendo, nonostante ciò, un risparmio di gestione mediamente intorno al 15%.

Nel 2012 il residuo di gestione è stato leggermente inferiore alla media, ma pur sempre positivo e pari a 7.013 €. anche in relazione ad una scrupolosa ed attenta gestione.

Nello stesso tempo anche il GLA Seniores Centrale sta cercando di amministrare al meglio le proprie risorse finanziarie nonostante il

notevole incremento del valore dell'oro, avvenuto nell'arco dell'ultimo decennio e contemporaneamente all'incremento di numerosi soci premiati (mediamente oltre 100 per anno), con medaglie e orologio d'oro. Anche quest'anno il Gruppo Centrale (che, ricordo, comprende tutti i Gruppi sezionali) ha chiuso l'esercizio con un disavanzo di gestione significativo ma minore rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente.

Senza dubbio molto si è fatto, ma ancora molto si dovrà realizzare in collaborazione con il tesoriere, consiglieri e presidenti, alla ricerca di una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione dell'associazione, affinché ci sia sempre una maggiore oculatezza nella conduzione dei contributi dai soci e aziendali, ma nello stesso tempo ricercando un maggiore coinvolgimento e partecipazione dei soci in un clima sempre sereno e cordiale. Credo che chi partecipi alla vita delle associazioni, come ad esempio nelle nostre, debba farlo sempre con il sorriso sulle labbra; non ha senso impegnarsi per gli altri e a favore della Società con il rancore e la superbia nell'animo.

Come revisore dei bilanci ho assistito

personalmente a numerose iniziative molto coinvolgenti che hanno senza dubbio "arricchito" i membri del direttivo di valori umani come amicizia, solidarietà e rettitudine.

Posso dire grazie di cuore a tutti i membri del direttivo che mi hanno trasmesso interessanti valori tramite decisioni prese in molte occasioni, nella loro infinita sensibilità umana nei confronti di molte persone bisognose e verso tante Associazioni e Onlus, sia con aiuti personali diretti che con contributi finanziari o con inviti in Pineta, per una giornata allegra e spensierata.

Spero che con il rinnovo del direttivo si candidino molte persone con notevole voglia di fare, ricche d'iniziativa e stimoli nuovi. Il Gruppo Agusta, fatto di storia e di prodotti di valore, ha bisogno anche dell'associazione GLA Seniores per continuare a vivere nella Storia dell'Aeronautica e nel mondo delle moto, ma soprattutto vivere nella mente e nei ricordi dei numerosi dipendenti, fornitori e clienti che hanno contribuito e contribuiranno a rendere grande l'Agusta.

*Longhin Valter
revisore dei conti*

A Frosinone un reparto di Ematologia Pediatrica A.I.L. Un progetto diventato realtà

Grazie ad Agustawestland, all'Aeronautica Militare, all'associazione A.I.L., sez. "Ireneo Ottaviani" di Frosinone, e ad alcune aziende locali, i bambini della provincia di Frosinone affetti da patologie ematologiche possono avere una adeguata assistenza presso l'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone evitando di doversi spostare verso i centri specializzati di Roma anche solo per una visita di controllo, un prelievo, una semplice assistenza o terapia di mantenimento.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'associazione A.I.L., all'impegno della presidente Maddalena Murchio e ad vari componenti che, unitamente al comandante del 72° stormo dell'Aeronautica Militare, col. Elio Volpari, sensibilizzando dipendenti e istituzioni, hanno portato a conclusione il progetto pediatrico A.I.L. a Frosinone.

L'Ambulatorio Pediatrico è stato inaugurato il 30 maggio presso l'ospedale "Fabrizio Spaziani" del capoluogo ciociaro e sarà collegato per via informatica con i centri della capitale.

Un doveroso grazie a tutti coloro che hanno creduto e contribuito alla realizzazione di questo progetto, di alta valenza sociale, allo scopo di dare un piccolo sollievo e conforto a coloro che vivono il disagio di tali situazioni.



*Mario Patriarca
sezionale Frosinone-Amagni*

La Solidarietà GLA Agusta Anagni- Frosinone a sostegno dell'associazione DA.MA Africa attiva sul territorio Africano dal 2008 ed a tante altre iniziative benefiche messe in campo: cosa hanno concretamente realizzato? quali nuovi progetti per il prossimo futuro?

La testimonianza del nostro socio Massimo Ceccarelli al ritorno dalla Tanzania

Nonostante il numero sempre crescente delle associazioni benefiche e della platea allargata dei benefattori che sostengono progetti prevalentemente alimentari da realizzarsi in Africa; il bisogno primario di quelle popolazioni non è stato soddisfatto ed interi villaggi soffrono ancora oggi la fame.

Essere solidali e/o diventarlo è un gesto d'amore verso i nostri fratelli più deboli e la persona che compie e/o partecipa a questa azione di bontà non solo arricchisce se stesso ma impara a condividere il poco con gli altri, scoprendo che c'è più gioia nel donare che nel ricevere.

Aiutare chi è in difficoltà partecipando ad alleviare le sofferenze di chi è stato meno fortunato attraverso adozioni a distanza, un piccolo contributo



economico, fare acquisti di oggetti alle aste il cui ricavato viene devoluto a tale scopo, offrire volontariato ad associazioni senza scopo di lucro, non si compie solo un nobile gesto di alto valore ma incide notevolmente a rafforzare i rapporti tra i popoli.

Molto spesso si è portati a credere che le somme di danaro raccolte produrranno solo puro assistenzialismo senza possibilità alcuna di cambiamenti o di nuove speranze di futuro per quelle terre. E' di fondamentale importanza quindi lanciare un messaggio d'invito a partecipare e sviluppare la solidarietà coinvolgendo un numero di persone sempre crescenti; in modo da avere la certezza che con l'aiuto di molti si possano garantire perlomeno gli alimenti minimi ed indispensabili alla sopravvivenza.



Attraverso la testimonianza diretta di **Massimo Ceccarelli**, uno dei cinque nostri volontari recatosi nel villaggio di Wikawe (Febbraio 2012) in occasione della posa della prima pietra ad inizio lavori di costruzione del dispensario, è stato possibile ottenere un rendiconto **di cosa è stato realizzato in tutti questi anni nei villaggi dell'Africa** in particolare nello stato della Tanzania tra il 2008 /2013 e **cosa manca ancora per alleviare le sofferenze quotidiane di quelle popolazioni** in continua lotta.

Nei villaggi di Kimbiji e Dikawe sono stati realizzati: un centro polivalente con annessa scuola; un laboratorio per ragazzi, la mensa, due nuovi pozzi, il centro speranza in "DoDoma" per curare bambini affetti da AIDS, un centro di assistenza recupero ragazze madri e recentemente anche una nuova struttura sanitaria a Wikawe di vitale importanza non solo per il villaggio ma anche per tutto il territorio circostante.

Questa struttura è sorta per far fronte alla grave carenza di assistenza medica e totale assenza di presidi sanitari per cui i bisognosi di cure mediche si trovavano spesso ad affrontare viaggi che potevano prolungarsi fino a 200 Km.

Succedeva spesso quindi veder



cessare una vita a causa di una semplice cura non fatta o la mancata somministrazione di un banale farmaco.

Per il 2013 ci sono in cantiere: il completamento della chiesa iniziata nel 2012 e l'inaugurazione della scuola materna già pronta ad accogliere i numerosi bambini del posto e zone confinanti.

Appena rientrato in Italia Massimo già sentiva nostalgia di quei luoghi appena lasciati. Unici, con una natura



selvaggia ed incontaminata non si dimenticano facilmente; soprattutto non si dimentica l'immagine del sorriso semplice, ingenuo dei bambini di quei luoghi, allegri, gioiosi, chiassosi, che con occhi scintillanti esprimono vera gratitudine verso i loro benefattori anche per i piccoli doni ricevuti: di grande importanza per loro, ma di poco conto per noi.



E' vero, ed è stato confermato da Massimo, passa solo poco tempo e già si soffre del mal D'Africa.

*Franca Carcasole
Massimo Ceccarelli
sezionale Frosinone Anagni*

La società odierna dovrebbe prendere maggiore consapevolezza di questo gesto di bontà verso i più deboli, ponendosi come obiettivo di sviluppare ed allargare ulteriormente la partecipazione ai vari progetti di umana solidarietà, in modo da ridurre l'odierna tendenza di quanti, meno sensibili, trascurano questo gesto d'amore che è un segno tangibile di misura del grado di civiltà di un paese.

C h a k a m a , A f r i c a n o n p a r o l e

Sono tornato da una settimana dal villaggio di Chakama a settanta chilometri da Malindi (Kenya) e già mi manca tutto.

La mia presenza al villaggio è stata di soli 15 giorni, ma intensissimi.

E' la quarta volta che parto come volontario, ma ogni volta mi emoziona mettere piede in quel villaggio sperduto.

I giorni sono passati velocissimi, le cose da fare sempre tantissime, ma ho avuto modo di verificare come procedono i vari progetti. L'orfanotrofo per 24 bambini dell'Associazione Africa Milele cresce a vista d'occhio, la costruzione di altre due classi in muratura per la prima e seconda elementare prende sempre più forma, il progetto allevamento e coltivazione è all'inizio, ma già si capisce come sarà e abbiamo realizzato e quasi finito un forno in muratura.

Scopo di tutto questo?

Far raggiungere l'indipendenza economica al piccolo villaggio di Chakama, fatto da 2500 persone che vivono a pochi chilometri dalla strada che porta verso il parco nazionale dello Tsavo Est. Quest'anno ad Agosto abbiamo raggiunto il



record di volontari presenti presso la nostra struttura.

Il picco massimo è stato di 27 volontari. Un impegno non da poco.

I pannelli solari regalati dal GLA Seniores Agusta a dicembre hanno funzionato alla perfezione. Il consumo di diesel del generatore si è ridotto al minimo e solo in poche sere lo abbiamo acceso dopo che le due batterie erano scariche.

Ora tutto il progetto è portato avanti dal Signor Mohamed, è lui la persona di riferimento, mente e braccio di tutto quello che viene realizzato in quella terra:



- scuola (dall'asilo alla terza media),
- orfanotrofo per 24 bambini,
- toilette esterne per i bambini per rispondere agli standard richiesti dal governo del Kenya,
- un forno,
- una falegnameria,
- un piccolo ospedale che nascerà a breve,
- ettari di coltivazioni e l'allevamento di mucche, capre e galline.

Quindici giorni sono volati, i bambini sono cresciuti, la comunità è felice del nostro operato e ogni volontario è tornato a casa con un pezzo di Chakama nel loro cuore. Il lavoro per il futuro non manca, ma la voglia di fare è sempre tanta.

Grazie GLA Seniores Agusta.



*Pizzera Marco
AgustaWestland - Cascina Costa*



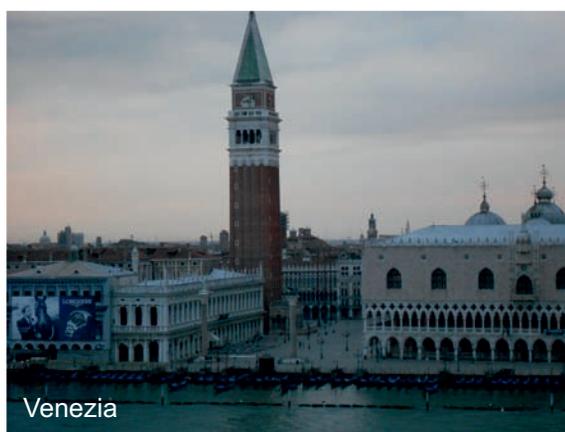
6 Luglio Crociera nel Mediterraneo

Quest'anno il Gruppo Seniores prevedeva fra le varie iniziative rivolte ai soci e famigliari anche una splendida crociera nel Mediterraneo. L'iniziativa, presentata a suo tempo su proposta dell'agenzia Mariani di Verghera, non ha purtroppo riscosso il successo sperato riscontrando soltanto cinque coppie iscritte. Superato le debite perplessità sul da farsi, abbiamo alla fine deciso, con il presidente Boschetti, di effettuarla



conservazione. Ritorno a bordo e rotta verso Kusadasi, antica città di Efeso e sede del tempio di Artemide, una delle sette meraviglie del mondo antico risalente all'11° secolo a.C. I suoi scavi archeologici sono una grande testimonianza dell'epoca romana e bizantina.

Ripartenza e rotta verso Santorini arroccata sulla scogliera vulcanica. Il netto contrasto tra il bianchissimo villaggio e l'azzurro del suo



Venezia

comunque .

Quindi il 6 luglio scorso il nostro piccolo equipaggio si è ritrovato a marciare verso VENEZIA pronti per imbarcarsi sulla nave SPLENDOR della ROYAL CARIBBEAN con destinazione CROAZIA, GRECIA, TURCHIA.

Superate le operazioni di imbarco e tolti gli ormeggi è subito vacanza! Tutti sul ponte ad ammirare la laguna sotto di noi, solo chi ha potuto provare questa emozione può capire, emozione ancor più intensa al pensiero che il nostro

potrebbe essere uno degli ultimi passaggi delle grandi navi su quella meravigliosa ed unica visione che si chiama VENEZIA.

Lasciandoci alle spalle il canale della Giudecca ecco il mare aperto e la navigazione verso SPALATO. A bordo siamo tutti pronti per goderci le numerose iniziative e gli intrattenimenti che ci accompagneranno per tutta la crociera



Spalato

Prima tappa Spalato, la più importante e più grande città della Dalmazia bagnata dall'Adriatico ed insediata su di una piccola penisola della Croazia. Sbarcati a terra sul molo del rinnovato porto turistico, la città si presenta con le mura del palazzo Diocleziano che racchiude la città vecchia, testimone di insediamenti passati e meritevole per il suo stato di



Kusadasi

splendido mare non può che definirsi una magica bellezza!

Nuovamente a bordo con destinazione Katakolon, la porta di ingresso dell'antica Olimpia sede dei resti del tempio di Zeus con la sua imponente statua di 12 metri in oro e avorio

Rientrati a bordo grande virata e navigazione di ritorno verso VENEZIA

Naturalmente non vi elenco le scorribande, le serate, le mangiate, i divertimenti e gli spettacoli a bordo ma conto di riviverli alla prossima crociera, magari in compagnia di qualcuno di voi

Nel salutarvi consentitemi un ringraziamento a coloro che hanno condiviso con me questa bellissima esperienza vacanziera: un abbraccio quindi a ANNA, BIANCA, CLAUDIA, ENRICA, PIERA



Santorini

*Antonio Castiello
sezionale Caproni*

Nel cuore dell'Europa: Praga e Budapest

I Gruppo Lavoratori Agusta Seniores Siai Marchetti, in collaborazione con l'agenzia Morandi Tour, ha organizzato, la prima settimana di giugno, un tour a Praga e Budapest toccando anche le città di Ratisbona in Germania e Lubiana, capitale della Slovenia.

Partiti di prima mattina in autobus granturismo alla volta della Germania, per prima cosa abbiamo visitato Ratisbona, quarta città per grandezza della Baviera, situata sul punto più settentrionale del fiume Danubio. Città medioevale della Germania ben conservata, con imponenti monumenti storici, con il suo centro storico patrimonio Mondiale dell'Unesco, Ratisbona è una tappa della famosa Romantische Strasse, la "Strada Romantica", suggestivo itinerario di 360 Km che si snoda dalle montagne dell'Algovia a sud alle colline della Franconia a nord.

L'itinerario è stato delineato nel 1950 con l'intento di unire le diverse realtà paesaggistiche, rinsaldando le radici degli abitanti di queste zone e facendo riscoprire la bellezza della loro storia dopo il tracollo morale ed economico prodotto dalla seconda guerra mondiale. La visita di questa graziosa cittadina è stata molto gradita, anche se ci si è soffermati solo una notte; il mattino seguente, infatti, si parte per Praga.

Nonostante i disagi per la recente alluvione che ha fatto esondare il fiume Moldava bisogna ammettere che Praga ha un fascino misterioso.

Un fascino che stupisce, forse perché città di tre etnie, miscuglio delle tre culture ceca, ebraica e tedesca, o forse per lo straordinario



in Piazza degli Eroi a Budapest

paesaggio complessivo, che la avvolge da ogni sua parte e in ogni suo particolare.

I suoi tetti, gli abbaini e i coppi si trasformano in ornamenti fantastici; si potrebbe passeggiare per ore con gli occhi rivolti in alto, pur sedotti da tante altre cose indimenticabili.

Gotica, barocca, art-nouveau, cubista: Praga sorprende per l'eclettismo degli stili, per la ricchezza e la varietà dei suoi volti di pietra. Scoprirli è stato come rivivere una grande emozione.

Praga è una delle più belle e rinomate capitali europee e con questo tour si è fatto il possibile per vedere di tutto e di più, ma ovviamente tre giorni non sono sufficienti, a questa città bisognerebbe dedicare molto più tempo.

Il nostro itinerario ci ha portato anche al Castello, visitato ogni anno da centinaia di turisti. Una possente e

robusta torre, al di sopra della quale "vigilano" una trentina di statue barocche. Questo castello è una reggia regale ed imperiale, una sorta di "Cremlino" con i suoi palazzi, i suoi giardini e le sue chiese.

L'edificio più interessante è senza dubbio la Cattedrale di S. Vito che non è solo il duomo principale del Castello, ma è anche un centro spirituale e un gioiello architettonico della Boemia.

Scendendo dal Castello entriamo nella piazza della città vecchia, con il Municipio e la Chiesa della Vergine Maria del

Tyn.

Dopo una camminata di oltre 700 metri di salita giungiamo finalmente in piazza



Praga - il cimitero ebraico

Venceslao, dall'aspetto di un boulevard parigino, stella polare di Praga, animatissimo centro di vita quotidiana e di grandi avvenimenti praguesi e nazionali.

La piazza è chiusa sul fondo dalla mole del Museo Nazionale e dal monumento di San Venceslao a cavallo.

Velocemente si ammira l'orologio astronomico, situato nella facciata meridionale della torre del Municipio, dove allo scoccare di ogni ora appaiono le figure degli apostoli da due piccoli finestrini.

Non potevamo certo dimenticarci del famoso quartiere ebraico di Praga, con il suo singolare cimitero e senza dubbio, degno di nota, il celeberrimo Bambino Gesù di Praga, situato nella chiesa della Vergine Maria Vittoriosa, che richiama pellegrinaggi da tutto il





tentazione di tuffarsi e godere di qualche ora di piacevole relax. Ma il tour deve proseguire e non si può perdere troppo tempo a sognare un bel bagno tiepido!

Ora è la volta di addentrarci alla scoperta di questa città europea e di ammirarla in tutte le sue sfaccettature e sfumature.

Prima la visita della chiesa di Mattia a Buda, il luogo di culto

più amato e notevole della città che grazie alla perfezione dell'acustica e al bellissimo organo, ospita ancora oggi grandi eventi musicali. Poi il Bastione dei Pescatori, così chiamato perché durante il medioevo qui vi era il mercato del pesce.

Il bastione fa parte di un sistema di cinque torri rotonde di pietra calcarea bianca, collegate tra loro da balconi. Si tratta di una spettacolare struttura che domina la città ed il Danubio e che alla sera, con i suoi bastioni illuminati, offre un panorama veramente suggestivo ed uno spettacolo molto pittoresco.

La visita prosegue con Pest, sull'altra sponda del Danubio, soffermandoci in Piazza degli Eroi, un colonnato lungo 85 metri, la cui colonna centrale è alta 36 metri. In alto porta la statua dell'arcangelo Gabriele e sul piedestallo sono situate le statue equestri dei sette condottieri protagonisti della conquista della Patria, mentre all'interno del colonnato vi sono statue di re ungheresi, principi e capi militari.

Simbolo della città è il "Ponte delle Catene", il primo ponte a collegare definitivamente Buda

a Pest. Su di esso si allineano dei candelabri ornamentali in ferro battuto con degli stemmi e dei leoni di pietra.

massaggi e tutto quanto può offrire un centro termale all'avanguardia. Curiosando fra le sue piscine viene la



Budapest - le terme Szechenyi

Il tempo incalza sempre di più ed il tour deve proseguire alla volta del lago Balaton, che per gli ungheresi è il loro "mare", un lago effettivamente affollato d'estate da turisti non solo ungheresi ma anche tedeschi e austriaci.

Dopo una piccolissima "mini-crociera" si arriva a Tihany, un villaggio molto carino, ricco di bancarelle, con prodotti tipici ed artigianali e con una bellissima Abbazia Benedettina.

Siamo quasi alla fine del nostro viaggio ed ora non rimane che visitare Lubiana. La città ricorda i navigli di Milano per il singolare lungofiume, ricco di palazzi eleganti, e con il suo caratteristico mercato, molto colorato e vario, soprattutto ricco di fiori e frutta, esposti sui carretti dalle donne di Ternovo, dette appunto "ternovcanka".

Purtroppo ci si rende conto che il nostro tour è alla fine ed è ora di ritornare a casa, sempre a malincuore, ma le cose

belle purtroppo finiscono!



il castello di Praga

Si riprende la via del ritorno, tra chiacchiere, pensieri e scambio di opinioni circa questa splendida avventura; insomma, a conti fatti e nonostante la pioggia, la comitiva è rimasta contenta ed appagata in tutto e per tutto, e quando c'è una bella compagnia va sempre tutto bene!

Nicoletta Amoresano
Sezionale SIAI Marchetti



La gita sociale del 2013 il Salento, "Tallone dello Stivale Italico"

Sono stati tre giorni all'insegna dell'allegria e divertimento contornati da arte cultura e bellezze naturali. Il primo giorno non poteva iniziare meglio: ci siamo fermati a Manduria per poter gustare tutti i tipi del buon vino "locale" e ripartire più contenti e "brilli" di prima.

Il Salento si protende fra il Mar Ionio e l'Adriatico oltre la Soglia Messapica che la divide dalle Murge fino al capo di S.Maria di Leuca per circa 140 Km. Le coste si estendono per circa 365



km generalmente basse, sabbiose, orlate da dune e paludi, salvo nella zona d'Otranto in cui le terre scendono al mare con ripide balze. La bellezza paesaggistica è immensa, ed è difficile descrivere le emozioni



che in ognuno di noi ha suscitato. Le distese di ulivi, le viti i frutteti fanno del Salento una terra unica.

Gallipoli, S.Maria di Leuca, Otranto e Taranto sono state le nostre Mete..... le foto rendono di più di ogni parola. Purtroppo a S.Maria di Leuca una brutta notizia ci ha scosso: la morte del nostro socio, già componente del direttivo, Antonino Tagliaferri. Immediato ed unanime è stato il momento di raccoglimento davanti al sacrario della Chiesa stessa.

A Taranto abbiamo visitato la fortezza degli Aragoni (Castel S. Angelo 1492): di grande aiuto sono state le competenti spiegazioni del maresciallo Gennaro Valerio che, con la sua preparazione, insieme a noi

nella foto, ci ha fatto rivivere quei momenti di antichità.

Il residence dove alloggiavamo era di una bellezza e praticità unica. La sera si poteva scegliere: andare nei paesi vicini e godere di feste locali o rimanere al residence con gli animatori che ci deliziavano di divertimento. Il rimpianto è che tre giorni sono stati pochissimi!!!

Un arrivederci al prossimo anno!!!...
con il consenso unanime...

*Mario Vona
Presidente sezionale
Frosinone-Anagni*



Terzo memorial Luigi Malizia Gara di tiro al piattello

All'inizio della scorsa Primavera si è svolto presso l'agro di Amaseno il 3° Memorial di tiro al piattello dedicato al nostro socio Luigi Malizia.

Alla gara hanno partecipato soci, familiari e amici di Anagni e Frosinone e tutto con la giusta correttezza sportiva.

Con la massima puntualità e tutti, col fucile al collo, pronti ad onorare la memoria del compianto Luigi. Fra i gareggianti presente anche il figlio Vincenzo, sostenuto da un calorosissimo tifo di sua mamma Raffaella e di sua sorella Vanessa.

Mentre l'entusiasmante gara si svolgeva con tranquillità, un sole meraviglioso dipingeva, davanti a noi, il bel paesaggio in tutte le sue migliori sfumature..



Il vincitore è risultato **Antonio Filippi** di Frosinone, seguito da **Turriziani Francesco** e **Iacovissi Giacomino**. Il divertimento comunque c'è stato per tutti, vinti e vincitori.

Dopo le premiazioni una ricca colazione a base di pane e prosciutto e vino locale ha chiuso il "Combattimento".

Nella cornice sportiva la sorpresa finale: l'esibizione del campione mondiale **Raniero Testa** che con il suo semiautomatico **Winchester Sx3** detiene il primato con 12 piattelli frantumati lanciati con la mano destra da lui stesso.

Il suo talento ha stupito la numerosa platea.



*Mario Vona
Presidente sezionale Frosinone-Anagni*

A Frosinone : Festa del “gelato artigianale”

Tra le tante iniziative di serate a tema organizzate quest'anno dal Gruppo Lavoratori Agusta Seniores sezionale di Frosinone, quella del “gelato artigianale” ha avuto largo consenso con numerosa partecipazione di associati e loro familiari anche perché nei mesi estivi la voglia di gelato diventa spesso una tentazione irresistibile.

La dimostrazione pratica di come realizzare in breve tempo un prodotto artigianale semplice di largo consumo con caratteristiche nutrizionali eccellenti e salutari, ci è stata offerta dal nostro socio Sig. Giovanni Musa appassionato ed



fosforo che contribuiscono al rafforzamento del tessuto osseo e di vitamine A, B2, C.

L'ampio locale della sede ciociara addobbato a festa con tanti palloncini

stanchi ma contenti addormentati in braccio ai loro genitori.

Molto apprezzato anche dai giovani intervenuti la bontà e il gusto del gelato artigianale prodotto con scrupolosa scelta di ingredienti di qualità: naturalmente solo latte intero, senza aggiungere né conservanti né coloranti.

Occasione questa che ci ha fatto riflettere sul modo di come ci alimentiamo.

Spesso si consumano pasti fugaci ed incompleti oppure si adottano lunghi periodi di digiuni senza toccare cibo.

In aggiunta alla poca accuratezza nella scelta degli alimenti che, spesso si



esperto di degustazione che, con professionalità, fantasia ed utilizzo di ingredienti rigorosamente genuini e di qualità, ha saputo valorizzare ancor di più questo eccellente e delizioso dessert molto gradito alla maggior parte di noi.

Sono stati prodotti i cinque gusti che più incontrano le nostre preferenze: vale a dire cioccolato, crema, nocciola, fragola e limone.

Molti lo considerano un alimento bilanciato ed equilibrato per il suo apporto di calorie. E' consigliato perché utile nelle diete iper-nutritive, in particolare nei soggetti anoressici o con problemi di digestione; difatti una delle sue caratteristiche è proprio quella di stimolare la secrezione dei succhi gastrici.

E' anche un valido alleato nelle diete degli inappetenti ad esempio negli anziani grazie alla sua quantità di importanti sali minerali quali calcio e

colorati; i gadget del Museo Agusta messi in bella mostra nelle apposite vetrine, le macchine artigianali occorrenti alla preparazione del gelato allocate al centro della sala in modo da avere, per tutti, una visione libera senza ostacoli, il clima chiassoso dei bambini impazienti, golosi e pronti a gustare una tale bontà, hanno acceso da subito un clima di allegria e di immediata amicizia tra gli intervenuti che è durato fino a tarda sera, ovviamente con i bambini più piccoli

rilevano non di qualità, provocando, a lungo andare, danni alla nostra salute cambiando le nostre aspettative di vita. Alimentazione e salute hanno un legame molto stretto tra loro che viene confermato ogni giorno di più e trova riscontro nei dati divulgati dalla ricerca scientifica.

Scegliere di alimentarsi, o meglio nutrirsi, adottando un regime alimentare corretto, sano e bilanciato con sostanze vitali e fondamentali ricche di vitamine, sali minerali e sostanze benefiche al nostro corpo non solo aiuta a ridurre ansia ed insonnia ma rappresenta una specie di assicurazione sulla vita con evidenti benefici sul nostro stile di vita.



*Franca Carcasole
sezionale Frosinone-Anagni*

Cenni storici sul Primo Maggio "Festa dei Lavoratori"

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"

Questo è il primo articolo della nostra Costituzione Repubblicana.

Da qui vorrei partire per dare alcuni cenni storici su una festa che nel passato ha visto tantissimi lavoratori perdere la vita per farci avere i diritti

che oggi noi abbiamo. Il Primo Maggio nasce per affermare i diritti di tutti i lavoratori senza barriere geografiche e sociali, al fine di migliorare le condizioni lavorative. "Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire" fu la parola d'ordine nata in Australia nel 1855 e condivisa da gran parte del movimento sindacale organizzato del primo Novecento. Si cercò allora un giorno in cui tutti i lavoratori potessero incontrarsi per esercitare una forma di lotta e per affermare la propria autonomia, e quella scelta cadde sul "Primo Maggio". Nel Settembre del 1866 a Ginevra, durante il Congresso dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori, scaturì la proposta di "otto ore come limite legale dell'attività lavorativa". Nello stesso anno lo Stato dell'Illinois negli Stati Uniti approvò una legge che introduceva la giornata lavorativa di otto ore. L'entrata in vigore era stata fissata per il Primo Maggio dell'anno successivo. Nel 1867 in quel giorno a Chicago venne organizzata una grande manifestazione a cui parteciparono più di diecimila lavoratori, dando vita al più grande corteo mai visto per le strade americane. Nell'Ottobre del 1884 la Federation of Organized Trades and Labour Unions indicò nel Primo Maggio 1886 la data limite a partire dalla quale gli operai americani si sarebbero rifiutati di lavorare più di otto ore al giorno. Il Primo Maggio 1886 cadeva di sabato, allora giornata lavorativa. In dodicimila fabbriche degli Stati Uniti quattrocentomila lavoratori si astennero dal lavorare. Nella sola Chicago scioperarono e parteciparono al corteo ottantamila lavoratori. Nei giorni successivi continuarono le proteste, la tensione si fece più acuta. Il Lunedì la polizia fece fuoco contro i dimostranti radunati davanti ad una fabbrica per protestare contro i licenziamenti provocando quattro



morti. Per protesta fu indetta per il giorno dopo un'altra manifestazione. Mentre la polizia si avvicinava al palco degli oratori per interrompere il comizio, fu lanciata una bomba. I poliziotti aprirono il fuoco ed alla fine si contarono otto morti e numerosi feriti. Il giorno dopo, a Milwaukee, la polizia sparò ancora contro i manifestanti provocando nove vittime. Una feroce ondata di repressione si abbatté contro i dirigenti sindacali che vennero arrestati e le loro sedi devastate e chiuse. Per i fatti di Chicago furono condannati a morte otto anarchici senza prove, due di loro ebbero la pena commutata in ergastolo, uno venne trovato morto in cella, gli altri furono impiccati in carcere l'undici Novembre 1887. Il ricordo dei "martiri di Chicago" era diventato simbolo della lotta per le otto ore e riviveva nella giornata ad essa dedicata il Primo Maggio. Il venti Luglio 1889 a Parigi, il Congresso costitutivo della Seconda Internazionale decise che ad una data stabilita in tutti i Paesi ed in tutte le città i lavoratori avrebbero chiesto alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa ad otto ore. La scelta cadde sul Primo Maggio dell'anno successivo. In Italia si rinnovò l'evento anche per il 1891. Nella Capitale la manifestazione era stata convocata in Piazza Santa Croce in Gerusalemme, nei pressi di San Giovanni. Ci furono tumulti che provocarono diversi morti e feriti con centinaia di arresti tra i manifestanti. Nell'Agosto 1891 il secondo congresso dell'Internazionale, riunito a Bruxelles, decise di rendere la ricorrenza permanente ed il Primo Maggio sarebbe stata la Festa dei Lavoratori in tutti i Paesi. In Italia il fascismo decise la soppressione del primo Maggio che durante il ventennio fu fatto coincidere con il 21 Aprile nel Natale di Roma. La festa del lavoro assunse una connotazione sovversiva di

opposizione al regime in tutte le sue manifestazioni, dal garofano rosso all'occhiello alle scritte sui muri, alla diffusione dei volantini nelle osterie. Il Primo Maggio tornò a celebrarsi nel 1945 sei giorni dopo la liberazione. La pagina più sanguinosa della festa del lavoro venne scritta nel 1947 a Portella delle Ginestre, dove circa duemila

persone del movimento contadino si erano date appuntamento per festeggiare la fine della dittatura ed il ripristino della libertà. La banda Giuliano fece fuoco tra la folla provocando undici morti ed oltre cinquanta feriti. La CGIL proclamò lo sciopero generale contro la volontà dei latifondisti siciliani sospettati di voler soffocare nel sangue le organizzazioni dei lavoratori. Secondo l'allora Ministro dell'Interno Mario Scelba, chiamato a rispondere davanti all'Assemblea Costituente non fu un delitto politico. Nel 1949 il bandito Giuliano scrisse una lettera ai giornali ed alla polizia per rivendicare lo scopo politico della sua strage. Il 14 Luglio 1950 il bandito Giuliano fu ucciso dal suo luogotenente Gaspare Pisciotta, il quale a sua volta fu avvelenato in carcere il 9 febbraio del 1954 dopo aver fatto clamorose rivelazioni sui mandanti della strage di Portella della Ginestra. Un'ulteriore grande conquista è stata la Legge 20 Maggio 1970, numero 30 chiamata Statuto dei Diritti dei Lavoratori, che di fatto ha ridotto le distanze tra i prestatori d'opera ed i datori di lavoro. Nel corso degli anni le profonde trasformazioni sociali e il mutamento delle abitudini hanno praticamente cambiato il significato di una ricorrenza che aveva sempre esaltato la distinzione della classe operaia. Il modo di celebrare il Primo Maggio è cambiato nel corso degli anni. CGIL, CISL e UIL, hanno scelto di celebrare la giornata della Festa dei Lavoratori promuovendo una manifestazione Nazionale dedicata ad uno specifico tema. E' diventato un appuntamento anche il tradizionale concerto Rock che i sindacati confederali organizzano in Piazza San Giovanni a Roma il Primo Maggio.

Guido Bianchi
Sezionale Frosinone Anagni

per ricordare....



Giampiera Ghiringhelli, per tutti "la Piera dei Sistemi Informativi", è mancata il 29 aprile scorso a soli 62 anni, dopo pochi mesi trascorsi in pensione. Assunta in Agusta nel 1972, ci aveva salutato a luglio dell'anno scorso con tanti progetti per la mente e la voglia di stare con i propri cari. Purtroppo la sua malattia si è ripresentata in tutta la sua durezza, senza possibilità di scampo.

Cara Piera, ci hai lasciato il ricordo della tua sofferenza, ma anche il ricordo di tanti momenti sereni, che abbiamo condiviso con allegria, dove l'amicizia prendeva il sopravvento sulle difficoltà del lavoro e della vita, grazie alla tua capacità di "far gruppo".

Sei stata per tutti un punto di riferimento, un grande esempio di disponibilità, sempre pronta a farti carico dei problemi piccoli o grandi di noi colleghi, un po' pasticcioni e abituati troppo bene ad avere chi ci appianava le difficoltà.

Non abbiamo, invece, fatto in tempo ad abituarci alla tua assenza: il male che sembravi aver sconfitto, ti ha definitivamente portato via da questa terra, tuttavia, quando una persona è stata cara come te, è ora lontana solo fisicamente, ma vicina nel cuore e nel pensiero, come ci ricorda Sant'Agostino:

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo."

Un grazie da tutti i tuoi colleghi e un abbraccio particolare dalle "tue ragazze" dei Sistemi Informativi, come ti piaceva chiamarci con affetto e un po' di ironia.



Il 1 Luglio a 82 anni è deceduto il nostro socio **Arnaldo Allegrati**.

Entrato in Agusta in giovane età, come molti altri, iniziò il suo lavoro alla Meccanica Verghera e successivamente fu trasferito in sede a Cascina Costa presso il reparto telai per le motociclette come lattoniere.

Nel 1960 passò agli elicotteri inizialmente con il responsabile strutture Sig. Costa e successivamente nello stesso reparto con il Sig. Ferrario.

Con l'inizio della produzione dell'SH3D fu trasferito al nuovo reparto Sikorsky alle dipendenze del Sig. Cozzi.

Nel 1983 approdò al reparto Revisioni per effettuare riparazioni strutturali sui vari modelli di elicotteri.

Nel 1986 si ritirò dall'attività lavorativa e andò in pensione.

Ciao Arnaldo ti ricorderemo sempre con affetto



Lo scorso 28 Aprile il nostro socio **Tullio Costa** ci ha lasciati.

Aveva 91 anni ed era in pensione dal 1977. E' sempre stato iscritto al GLA che ha contribuito a fondare nel 1974.

La sua vita lavorativa in azienda si è sempre svolta al reparto lattonieri: da garzone negli anni 50 fino a diventare capo responsabile negli anni 70.

Un classico esempio della crescita professionale che la nostra azienda consentiva ai lavoratori seri e preparati come Tullio.

All'età di 88 anni lo scorso 17 Aprile è deceduto **Nicola Sinisi**.

Lavorò in Agusta dal 1951 al 1988. Per un breve periodo alla Meccanica Verghera e poi trasferito al Montaggio Finale dell'AB204 e negli ultimi anni al Reparto Pale.

Quando Nicola ci ha lasciati risiedeva al suo paese natale in Veneto ma, nonostante 25 anni di lontananza dalla nostra azienda, è sempre rimasto iscritto al GLA.

Lo ricordiamo con immutabile affetto.



...e non dimenticare



Daniele Zuliani era un appassionato della fotografia e di alcune delle mostre alle quali partecipò si trova ancora traccia nel web.

Per ricordarlo con un click ferma immagine, bisogna per forza fotografarlo per le sue grandi passioni: il sindacato e la politica.

Ha iniziato a lavorare alla SIAI di Vergiate, poi ai magazzini ricambi, prima a Cascina Costa, poi, dall'inizio degli anni '90, a Somma Lombardo presso l'ex stabilimento Caproni dove è rimasto per una quindicina di anni, fino al ritorno a Vergiate. In pensione dal 2007.

Il suo stile, a volte burbero, sempre appassionato, poteva piacere o non piacere, ma era sempre genuino. Per molti anni rappresentante sindacale, quante volte ce lo ricordiamo in animate discussioni con i compagni di lavoro.

Ed è durante una riunione sindacale dei pensionati, a cui come sempre non aveva fatto mancare il suo contributo, che tragicamente e prematuramente lo scorso gennaio a soli 63 anni ci ha lasciati.



L'11 marzo ci ha lasciati **Amleto Zanetti**, il nostro pilota collaudatore degli Alianti e capo del reparto sperimentale.

Ci siamo conosciuti nel 1968, lui era arrivato in CAPRONI con l'AVIAMILANO, una ditta che già costruiva Aerei ed Alianti, acquistata dalla CAPRONI VIZZOLA in quell'anno.

Con lui, che io scherzosamente chiamavo "Comandante" e lui mi rispondeva con una colorita, impronunciabile espressione, abbiamo vissuto tutta la storia degli alianti CALIF dall'A14, A15, A21, A21S, al A21SJ (quest'ultimo con un motore a reazione) tutti sperimentati e portati in volo da lui.

Di quei tempi ricordo i voli che ho potuto fare con lui, prima sul CALIF A21S e poi con il CALIF A21SJ.

Questo ultimo volo lo ricordo con particolare piacere, non solo per la particolarità e bellezza del volo libero ma anche per la possibilità di effettuare diverse altre manovre oltre a quelle di veleggiare.

Di lui ricordo il famoso volo in occasione della riapertura del Campo Volo della Caproni quando con un Aliante A2, da lui precedentemente costruito, si fermò davanti alla telecamera della RAI, facendo scappare il cameramen che lo stava riprendendo, mentre ELIO SPARANO faceva la telecronaca per il TG1.

Con lui sono stato in IRAQ negli anni 1983 e 1984; trasferte rischiose in quegli anni di guerra ma lui era sempre molto sereno e scaramantico e diceva "cosa vuoi che ci facciano siamo qui a lavorare per loro!".

Poi sono arrivati gli anni del C22J, la sua esperienza sulle costruzioni di aerei ed alianti è stata molto importante, in particolare la costruzione di parti in composito e degli impianti elettrici e strumenti di volo. L'ultima volta che ci siamo visti è stato a VOLANDIA in occasione della cerimonia di premiazione dell'ing. Carlo Ferrarin da parte di un gruppo di volovelisti stranieri possessori di Alianti CALIFA21S.

Lo abbiamo visto in forma ma non quella di sempre, mai avremmo pensato che ci avrebbe lasciato così presto.

Ora che sei in cielo e voli con un CALIF tra gli angeli vedi di non farti fregare le termiche migliori, così volerai più in alto, "Come Sempre".



Ciao "Comandante Zanetti"

Roberto



Il nostro **Bruno Rondina**,

buono, coscienzioso, premuroso amico e collega perfetto,

dedito alla sua famiglia e al suo lavoro

a 58 anni, troppo presto se n'è andato...

in punta di piedi, com'era nel suo stile,

lasciando nell'aria e nel cuore un vuoto incolmabile

riempito dal ricordo del suo tenero e dolce sorriso!

Ciao Bruno ti vogliamo bene

Amici e colleghi

TEATRO DELLE ARTI
STAGIONE TEATRALE 2013/2014

Nascosto dove c'è più luce	Gioele Dix	5/6 Novembre 2013
Il visitatore	Alessio Boni e Alessandro Haber	26/27 Novembre 2013
Nudi e crudi	MaxPisu	17/18 Dicembre 2013
Penso che un giorno così...	Beppe Fiorello	14/15 Gennaio 2014
Oscura immensità	Giulio Scarpati e Claudio Casadio	29/30 Gennaio 2014
Quando la moglie è in vacanza	Massimo Ghini e Elena Santarelli	18/19 Febbraio 2014
Come tu mi vuoi	Lucrezia Lante della Rovere	4/5 Marzo 2014
Gli innamorati	Isa Barzizza e Stefano Artissunch	25/26 Marzo 2014

In segreteria del Gruppo le modalità per abbonamenti e prenotazioni dei singoli spettacoli.
Per chiarimenti e informazioni dettagliate sugli spettacoli contattare Riccardo Carù - 328.83.53.229

SETTEMBRE - DICEMBRE 2013

Rinnovo Consiglio Direttivo

per il triennio 2014/2016

SEGRETERIA:

Dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 11,45 - Tel/fax 0331.229331 – email gla-segreteria@agustawestland.com

SEDE ESTERNA:

(Villa Agusta) Martedì e mercoledì dalle 14,00 alle 18,00

C/C POSTALE:

N. 11498219 Intestato a Gruppo Lavoratori Anziani D'Azienda Agusta
Via G. Agusta Cascina Costa 516 - 21017 Samarate (VA)